



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI**

*RELAZIONE ANNUALE
DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI*

Anno 2018

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI**

Composizione della CPDS

Calendario delle sedute

Fonti documentali consultate e sito web

Sezione della relazione comune a tutti i corsi del dipartimento

Analisi dei singoli corsi del dipartimento:

1- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, LMG-01

2 - Servizio sociale (triennale), L-39

3 - Programmazione e gestione dei Servizi sociali (Magistrale), LM-87

4 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36

5 - Relazioni internazionali ed europee, LM-52

1. Elenco dei CdS afferenti al Dipartimento

- 1) Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, LMG-01 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 2) Corso di Laurea triennale in Servizio sociale (triennale), L-39 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 3) Corso di Laurea in Programmazione e gestione dei Servizi sociali (magistrale), LM-87 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 4) Corso di Laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (triennale), L-36 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 5) Corso di Laurea in Relazioni internazionali ed europee (magistrale), LM-52 Università di Parma, Palazzo Centrale

2. Composizione della commissione paritetica docenti studenti (CPDS)

Atto di nomina: la CPDS è stata nominata con delibera del Consiglio di Dipartimento del 18 gennaio 2017; nel Consiglio di Dipartimento del 15 febbraio 2017 ne è stata modificata la composizione, secondo le indicazioni delle rappresentanze studentesche; nel Consiglio di Dipartimento del 15 marzo 2017 ne è stata modificata la composizione, secondo le indicazioni delle rappresentanze studentesche; nel Consiglio di Dipartimento del 19/12/2018 ne è stata infine ulteriormente modificata la composizione in relazione al personale docente e all'individuazione del Presidente, a seguito del trasferimento del prof. Agnati presso altro Ateneo.

Attuale composizione:

Docenti:

Fabio Salvatore Cassibba – Presidente – Cds di afferenza: Giurisprudenza

Fabio Pantano – Segretario – Cds di afferenza: Scienze politiche

Vincenza Pellegrino – Membro – CdS di afferenza: Servizio sociale

Studenti:

Giulia DE Cocinis – CdS di afferenza: Servizio sociale

Flavio Palumbo – CdS di afferenza: Giurisprudenza

Danilo Sabovic – CdS di afferenza: Scienze politiche

3. Suddivisione in sottocommissioni e funzioni svolte

	Nome e Cognome	Funzioni della sottocommissione
Sottocommissione 1 Scienze politiche	Ulrico Agnati sino al 1° dicembre 2018 (dal 19 dicembre 2018 Fabio Pantano) Dino Sabovic	Specifica disamina della situazione di Scienze politiche
Sottocommissione 2 Giurisprudenza	Fabio S. Cassibba Flavio Palumbo	Specifica disamina della situazione di Giurisprudenza

Sottocommissione 3 Servizio sociale	Vincenza Pellegrino Giulia De Cocinis	Specifica disamina della situazione di Servizio sociale
---	--	--

4. Calendario delle sedute

Le sedute delle Sottocommissioni svoltesi in presenza (non per via telematica, né tramite consultazioni via mail o telefoniche, pur numerose) si sono tenute nelle seguenti date:

- Sottocommissione Giurisprudenza: 3/10/2018; 21/11/2018
- Sottocommissione Servizio Sociale: 16/07/2018; 2/10/2018; 26/11/2018; 17/12/2018
- Sottocommissione Scienze politiche: 2/10/2018; 20/11/2018

Le sedute della CPDS in composizione plenaria sono state verbalizzate (v. verbali sul sito web indicato più avanti) e si sono svolte nelle date seguenti:

1. I seduta: 30 maggio 2018. Attività: esposizione da parte del Presidente e discussione collegiale dei materiali e dei risultati prodotti dalla riunione del 23/05/2018 tra i presidenti delle CPDS; Finalità formative e organizzative, anche in vista della ispezione ministeriale prevista nell'aprile 2019; verifica delle scadenze nel ruolo dei rappresentanti degli studenti, ai fini di affiancamento e integrazione, per mantenere l'assetto attuale della CPDS e delle relative sottocommissioni; segnalazione di aspetti positivi da implementare e di criticità su cui intervenire.
2. II seduta: 3 ottobre 2018. Attività: comunicazioni del Presidente e lettura con approvazione del precedente verbale; discussione dei regolamenti didattici dei corsi di studio del Dipartimento; parere su ciascun regolamento il proprio parere; aggiornamento da parte della componente studentesca in merito alla individuazione di uno o più studenti dei corsi magistrali di Scienze politiche e di Servizio sociale come consulenti della CPDS e delle relative sottocommissioni e presentazione dei 'consulenti' (Colagioia, Melegari); segnalazione di aspetti positivi da implementare e di criticità su cui intervenire e indicazioni per la stesura della relazione 2017.
3. III seduta: 19 dicembre 2018. Attività: comunicazioni del Presidente; discussione della relazione annuale 2018 della CPDS; redazione definitiva della relazione; approvazione della relazione e sottoscrizione; redazione e approvazione del verbale della seduta e sottoscrizione.

5. Fonti documentali consultate

- Scheda SUA-CdS
- Rapporto di riesame annuale
- Rapporto di riesame ciclico
- Relazione annuale Nucleo di Valutazione
- Dati AlmaLaurea (profilo e condizione occupazionale laureati)
- Questionari di valutazione della didattica
- Verbali del Presidio di Qualità di Ateneo
- Relazione annuale RAQ
- Verbali CdS afferenti al Dipartimento

- Questionari cartacei aggiuntivi somministrati agli studenti di Scienze politiche
- Scheda Audit riunione Presidenti CPDS 23 maggio 2018

6. Sito Web

La composizione della CPDS è riportata sul sito web:
<http://gspi.unipr.it/it/didattica/qualita-della-didattica>
in apposito riquadro

I verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito web:
<http://gspi.unipr.it/it/didattica/qualita-della-didattica>
in apposito riquadro

7. Modalità di lavoro della CPDS

Descrizione

Anche per il 2018, la CPDS ha organizzato i propri lavori svolgendo le proprie sedute sia in sede plenaria sia nella composizione ristretta delle sottocommissioni (v. *supra*, § 3).

Le sedute sono state preparate dalla preventiva distribuzione, a cura del Presidente e in favore di tutti i componenti la CPDS, dei materiali di volta in volta oggetto di analisi e discussione. Ciò ha permesso uno svolgimento assai efficace delle riunioni, sempre caratterizzate da un'adeguata discussione degli argomenti, come attestato dai verbali (disponibili al link individuato *supra*, § 6), tempestivamente pubblicati sul sito del Dipartimento.

Le osservazioni e segnalazioni da parte di studenti non appartenenti alla CPDS sono state raccolte attraverso studenti convocati come “consulenti” della Commissione o attraverso le segnalazioni della componente studentesca della CPDS.

I risultati dei lavori della CPDS sono stati resi noti alla generalità degli studenti attraverso la pubblicazione dei verbali delle sedute della CPDS sul sito di Dipartimento (di cui si è data tempestiva informazione anche durante i CDD), attraverso i relativi rappresentanti, durante le sedute dei CCDS e di CDD, nonché attraverso gli incontri organizzati dai rappresentanti della componente studentesca della CPDS con la generalità degli studenti.

Criticità

La partecipazione dei componenti della CPDS alle sedute è stata sempre assidua, nelle sedute plenarie e in quelle delle sottocommissioni. Analoghe considerazioni positive concernono la divulgazione delle informazioni relative ai lavori della CPDS, per le quali la CPDS ringrazia in modo particolare la componente studentesca. Non si segnalano, al riguardo, criticità.

Suggerimenti

Dati i buoni risultati conseguiti, la CPDS proseguirà con i propri lavori impiegando, anche per il prossimo anno, le medesime metodologie di lavoro degli anni precedenti.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL DIPARTIMENTO

1. Processi di gestione per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica di Dipartimento

Analisi della situazione

Dall'esame del documento sul Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione del CdS (approvato dal CDD il 20 giugno 2018, consultabile al sito https://gspi.unipr.it/sites/st26/files/allegati/16-07-2018/pqr_18_2.pdf), nonché dai siti web rilevanti - anzitutto, ma non solo, il sito di Dipartimento e dei Corsi di Studi ad esso afferenti (i cui link sono funzionanti), emerge che il Dipartimento è dotato di adeguate procedure, volte ad assicurare e a monitorare la qualità della didattica. Per quanto riguarda l'analisi dei singoli CdS v. *infra*, le relative parti della presente Relazione.

Durante le sedute del CDD, oltre alle relazioni periodiche dei Presidenti dei tre CdS, vengono svolte relazioni da parte del docente componente il PQD e del RAQ, che rivestono un'importante funzione di impulso per le azioni del Dipartimento. Alle relazioni fa seguito la discussione collegiale sulle criticità segnalate e sulle proposte elaborate. Nella medesima prospettiva, un analogo ruolo è rivestito dai Comitati di indirizzo, che forniscono indicazioni rispetto alla organizzazione della didattica, in sinergia con quelle provenienti dalla CPDS.

Si segnala, inoltre, che durante l'ultimo anno si è provveduto ad un significativo *restyling*, formale e, soprattutto, contenutistico dei siti web di riferimento (fra gli altri, sito di Dipartimento, piattaforma Elly, piattaforma con specifiche informazioni sulla didattica, come orario delle lezioni e degli appelli, con la relativa ubicazione), allo scopo di migliorare la fruibilità degli ampi contenuti disponibili (la CPDS ha verificato il funzionamento dei link ai diversi siti).

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di proseguire con le azioni già intraprese negli anni passati, che hanno fornito risultati positivi.

2. Servizi di supporto forniti dal Dipartimento

Analisi della situazione

La Commissione, in particolar modo nella persona del Presidente ma non solo, ha mantenuto un continuativo rapporto di collaborazione sia con il Direttore del Dipartimento sia con i Presidenti dei Consigli di Corso, oltre che con i docenti membri di Commissioni di Ateneo allo scopo di disporre di un complesso d'informazioni sempre aggiornato e per organizzare i propri lavori in modo che non interferissero con impegni istituzionali di altri organi collegiali.

Per le medesime ragioni, la Commissione ha mantenuto uno stretto rapporto con il personale tecnico amministrativo del Dipartimento, specie allo scopo di avere accesso alla documentazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Più in generale, gli uffici del Dipartimento hanno fornito un significativo apporto al personale docente in relazione all'accompagnamento dei processi di miglioramento in atto sui vari versanti analiticamente evidenziati, anche in chiave critica, *infra* (v. Sezioni di analisi dei singoli CdS). Va segnalato, tuttavia, che tale supporto ha implicato significativi carichi di lavoro sugli uffici di Dipartimento che appaiono, quindi, sottodimensionati rispetto alle criticità e alle esigenze emerse (v. *infra* Sezione di analisi dei singoli CdS).

Criticità

Non si segnalano criticità in ordine al rapporto fra la CPDS e gli uffici di Dipartimento. Rispetto, invece, alle criticità emerse in ordine ai servizi di supporto forniti, più in generale, dal Dipartimento v. *infra* le Sezioni di analisi dei singoli CdS.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di proseguire con la modalità di lavoro adottata negli anni passati, che ha espresso risultati positivi quanto al rapporto con gli uffici di Dipartimento. Quanto al supporto alla didattica, v. *infra*, le Sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

3. Servizi di supporto forniti dall'Ateneo

Analisi della situazione

Il Presidente della CPDS ha partecipato a riunioni con i Presidenti delle omologhe Commissioni di Ateneo e ha avuto, quando se ne è presentata la necessità, un rapporto diretto con gli uffici amministrativi centrali, senza mai riscontrare problemi di carattere informativo.

Quanto, invece, al supporto degli uffici centrali, v. *infra*, le sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

Criticità

Non si segnalano criticità in rapporto alle funzioni della CPDS. Quanto invece alle criticità di servizi di supporto quali, ad esempio, la mobilità internazionale e i servizi informativi agli studenti, v. *infra*, le sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

Suggerimenti

Quanto al rapporto fra la CPDS e gli uffici centrali si suggerisce di proseguire con la modalità di lavoro adottata negli anni passati, che ha espresso risultati positivi. Quanto, invece, al supporto degli uffici centrali v. *infra*, le sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

4. Analisi della relazione annuale della CPDS da parte del Dipartimento

Analisi della situazione

Si dà atto che il Dipartimento analizza pubblicamente la Relazione annuale della CPDS, come emerge dai verbali dei CDD, dedicando spazio alla discussione in proposito.

L'analisi e la discussione pubbliche sono propedeutici all'individuazione delle azioni che il Dipartimento può attuare allo scopo di superare le criticità segnalate dalla CPDS o emerse nella discussione in Consiglio e di ulteriormente rafforzare i risultati positivi già conseguiti. In chiave strumentale a tale metodologia di lavoro il Dipartimento si è dotato di organi di monitoraggio sull'efficacia delle azioni svolte, le cui relazioni vengono, a loro volta discusse in successive sedute del CDS. Per una analitica descrizione di tali modalità operative in ordine ai vari CDS v. *infra*, le relative sezioni della presente Relazione.

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Visti i buoni risultati sul piano dello scambio di informazioni fra il CDD, i Presidenti dei CdS e la CPDS e, più specificamente, in rapporto all'individuazione delle criticità e della predisposizione di azioni volte al relativo superamento oltre che all'ulteriore rafforzamento degli aspetti già positivi segnalati dalla CPDS, si suggerisce di proseguire con il metodo di lavoro e di comunicazione sino ad ora impiegato.

5. Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori

Analisi della situazione

La CPDS segnala anzitutto che tutte le aule e i laboratori sono dotati di impianto audio, lavagne (tradizionali o plastificate) e proiettori, nonché, talvolta, anche di pc. Si dispone, poi, di un'aula laboratorio di informatica, peraltro impiegata anche come aula di lezione tradizionale, onde sopperire all'insufficienza del numero delle aule disponibili nei diversi orari della giornata.

Criticità

Anche alla luce delle informazioni provenienti da docenti e studenti, raccolte da parte della CPDS, risulta che non sempre la dotazione di apparecchiature informatiche appare effettivamente adeguata, talora per la non compatibilità dei proiettori con i portatili in dotazione ai docenti, talaltra per il non corretto o insufficiente funzionamento dei proiettori medesimi. Sul punto, si segnala come non sia sempre agevole da parte dei docenti di avere un tempestivo supporto del personale tecnico addetto agli impianti, per ovviare ad inconvenienti manifestatiti nel corso dell'attività didattica.

Va, poi, almeno segnalata la perdurante mancanza di una biblioteca unica di giurisprudenza, che, peraltro, costituisce una criticità ritenuta di grande rilievo da parte degli studenti (tanto più se laureandi) (v. già la Relazione CDPS 2017).

Suggerimenti

La CPDS - preso atto che azioni volte a migliorare la disponibilità e la tipologia delle strutture, oltre che delle apparecchiature informatiche implica significativi costi - auspica che il Dipartimento prosegua ad incentivare tutte le azioni volte a migliorare la propria capacità di spesa (ad esempio, attività di terza missione) per far fronte alle criticità segnalate.

Si segnala la necessità di aumentare il personale tecnico addetto all'assistenza in favore dei docenti in relazione al funzionamento della dotazione tecnica/informatica in aula.

D'altro canto, la mancanza di una biblioteca unica dipartimentale o la disponibilità di una sola aula di informatica neppure rientra fra le criticità la cui risoluzione possa dipendere da iniziative del Dipartimento.

ANALISI E PROPOSTE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CORSI DI STUDIO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA – LMG/01

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Dall'analisi della SUA-CdS 2017 e 2018 emerge come il CdS si sia dotato di diversi organi collegiali allo scopo di monitorare le criticità segnalate dai docenti e dalla componente studentesca, oltre che dalla stessa CPDS, allo scopo di migliorare la qualità delle attività del CdS.

La CPDS si limita a evidenziare in questa sede la Commissione Syllabus, composta dal Presidente del Consiglio di Corso, dal Presidente del PQD e da un membro del PQA, allo scopo di monitorare la corretta compilazione del Syllabus, secondo i criteri che lo stesso Dipartimento di Giurisprudenza si è dato al fine di assicurare, fra altro, la completezza e la chiarezza dell'offerta formativa, dei metodi di insegnamento e delle modalità di verifica delle competenze in sede esame. Lo stesso è a dirsi in rapporto alla distribuzione delle lezioni e al necessario coordinamento fra i corsi, per assicurare la maggior fruibilità da parte degli studenti, non solo dei corsi obbligatori ma anche di quelli facoltativi (per le azioni concretamente messe in campo v. *infra*, § 2 – Analisi della situazione).

Come si vedrà (*infra*, § 7), il NDV (Documento R3 – 2018) ha mostrato apprezzamento per le metodologie messe in campo dal CdS onde centrare gli obiettivi di qualità necessari ai fini dell'accreditamento ministeriale.

Criticità

Non si segnalano peculiari criticità in relazione all'organizzazione complessiva del CdS. Su specifici aspetti v. comunque *infra*, la restante parte della presente Relazione.

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire nelle azioni già messe in campo da parte del CdS, anche su impulso della CPDS (v. Relazione annuale 2017), oltre che su indicazione della componente studentesca. Con particolare riguardo al monitoraggio dei risultati delle specifiche azioni v. *infra*, § 2 – Analisi della situazione).

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Sia recependo indicazioni della CPDS (v. Relazione 2017) sia di propria iniziativa, il CdS in Giurisprudenza ha predisposto nell'ultimo anno accademico diverse iniziative per migliorare l'organizzazione dei servizi agli studenti, spesso facendosi carico di proposte formulate anche dalla componente studentesca attraverso i propri rappresentanti (nella CPDS e in CCdS). (v. SUA-CdS 2018).

Un dettaglio delle azioni del CdS di accoglimento di proposte della CPDS si rinviene nel Rapporto di Riesame Ciclico del 2018 (specialmente ai punti 1-B.4 e 3-B.8 e 9, nonché al punto 4-B.4).

Ad ogni modo, si evidenzia qui come il CdS ha disposto che, a partire dall'anno accademico in corso, gli studenti del I anno seguano le lezioni non nel plesso di San Francesco ma nella Sede Centrale. La CPDS apprezza l'iniziativa perché in grado non soltanto di superare le criticità segnalate dagli studenti (e dagli stessi docenti in rapporto alla logistica delle lezioni), ma soprattutto di innescare percorsi virtuosi. La delibera del CdS, infatti, consente agli studenti del primo anno di essere pienamente inseriti nella "vita universitaria" e di dialogare con i colleghi degli anni successivi, oltre che con i rappresentanti degli studenti e con i *tutor* di materia e generali. Identiche considerazioni positive valgono con riguardo al più agevole accesso alle aule studio (tutte allocate nella sede centrale), alle diverse biblioteche e agli studi dei docenti, ove si svolgono i ricevimenti

Il CdS ha poi deliberato ed attuato un aumento dei *tutor*, generali e di materia, con particolare riguardo a quelle discipline che potevano risultare "più ostiche" per gli studenti, tanto più se del primo anno. Anche la rimodulazione del corso di «Logica, Argomentazione informatica giuridiche», il cui insegnamento è impartito nel primo semestre del primo anno, si muove nella medesima direzione.

Il CdS ha anche provveduto alla rimodulazione delle ore di lezione degli insegnamenti del primo anno, già suggerita dalla CPDS (v. Relazione 2017) e tempestivamente recepita dal CdS: la concentrazione della maggior parte delle lezioni dei corsi annuali del primo anno (Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano) nel secondo semestre consente agli studenti di concentrare la frequenza e lo studio sugli insegnamenti semestrali, anche al fine di sostenere i relativi esami nel primo appello utile di dicembre.

Infine, il CdS, anche su impulso della CPDS, ha incrementato gli incontri volti alla stesura della tesi e dei corsi di lingua inglese, che la componente studentesca ha dimostrato di apprezzare sensibilmente.

Per la CPDS tutte le azioni in parola sono destinate ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del rendimento degli studenti, da un lato, ai fini del tempestivo conseguimento dei CFU entro il primo anno di corso, dall'altro e più in generale, per implementare la qualità dell'apprendimento. La CPDS esprime, quindi, pieno apprezzamento per il metodo di lavoro e l'operato del CdS in Giurisprudenza, capace di un costante ascolto della CPDS e di porre in essere, dopo adeguata discussione e progettazione, le indicazioni che la CPDS fornisce

D'altro canto, le percentuali di immatricolazioni, in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti (v SUA-CdS, Quadro C1), mostrano – ad avviso della CPDS - la bontà e l'efficacia delle molteplici iniziative del CdS (anche come Servizi di contesto: v. SUA-CdS, Quadro B5).

Criticità

Le scelte logistiche e strategiche di cui si è appena dato conto hanno comportato non poche difficoltà nella predisposizione dell'orario delle lezioni, specie in ragione dell'esiguo numero delle aule e della ridotta capienza di talune strutture. Da qui, un notevole sforzo del personale tecnico amministrativo, oltre che dei docenti degli organi collegiale dipartimentali deputati a sovrintendere a tali attività. In questo contesto - che si può, ovviamente, definire ancora di "rodaggio" della nuova allocazione delle lezioni per tutti i cinque anni del CdS - si spiegano le criticità, sempre di non rilevante entità, segnalate dalla componente studentesca in relazione a taluni corsi particolarmente frequentati.

Suggerimenti

Alla luce delle criticità segnalate - che, peraltro, derivano anche da limiti strutturali (numero e capienza delle aule) il cui superamento non dipende dal Dipartimento – la CPDS suggerisce di predisporre, sin dal prossimo anno accademico, ulteriori "affinamenti" del calendario e dell'orario delle lezioni, allo scopo di contenere o superare i disagi avvertiti da docenti e studenti.

La CPDS – compatibilmente con le limitate risorse, personali ed economiche, a disposizione – auspica, poi, che siano ulteriormente irrobustite le iniziative di formazione circa la lingua inglese e quelle didattiche volte al miglioramento delle competenze linguistiche e di analisi giuridica generali degli studenti, specie del primo anno.

3. Coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti interessate

Analisi della situazione

L'esame dei documenti consultati dalla CPDS (SUA-CdS 2017 e 2018) e l'accesso ai siti di Dipartimento nelle parti relative all'erogazione della didattica (di cui si è verificato il funzionamento) mostra piena coerenza con gli «obiettivi formativi qualificanti», indicati nel d.m. 25 novembre 2005 (pubbl. in G.U. del 17 dicembre 2005 n. n. 293) per il Corso di laurea

magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza. La componente studentesca mostra, al riguardo, apprezzamento.

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Nessuno.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

L'esame della Scheda Sua-CdS (2018 e già 2017) mostra che il CdS in Giurisprudenza dispone di un sistema di regole e di indicazioni volte a rendere chiare agli studenti le modalità di svolgimento e di verifica delle prove intermedie e di quelle finali, attraverso link (di cui si è verificato il funzionamento) sul piano metodologico generale (v. Quadro A4a e ss. – SUA CdS 2018) come pure con riguardo all'intero percorso di formazione (Quadro B1 - SUA CdS 2018) e dei singoli insegnamenti, anche in rapporto ai materiali didattici e all'idoneità delle prove intermedie e finali ad accertare che gli studenti abbiano raggiunto il livello di competenze atteso (Quadro B2 - SUA CdS 2018).

L'esame dei dati presenti in Syllabus (i link risultano funzionanti) conduce la CPDS a formulare le medesime conclusioni: le modalità di verifica sono debitamente indicate nelle pagine relative ai singoli insegnamenti, che, a loro volta, presentano un elevato grado di omogeneità. Le azioni intraprese dal CdS volte a migliorare i profili qui considerati hanno trovato puntuale riscontro.

Criticità

La CPDS non individua criticità particolari in relazione al punto 4.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di proseguire con le azioni già intraprese, in particolare, nell'a.a. 2017-2018, che hanno dimostrato la loro efficacia.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi

Analisi della situazione

Il Cds di Giurisprudenza procede sistematicamente ad analizzare e a discutere i risultati degli OPIS nei Consigli di Corso di Studi, in maniera comunque anonima: all'esito dell'esposizione dei dati da parte del Presidente (che li pone anche a raffronto con i risultati dell'anno precedente), si realizza un confronto fra i docenti in rapporto alle criticità emerse al fine di individuare generali azioni correttive. Nel complesso, il grado di soddisfazione degli studenti è elevato, come evidenziato anche dagli indici iC18, iC25 (v. Documento R3 – Valutazione di Ateneo 2018, p. 17, secondo cui «non [si] evidenziano problematiche specifiche»: «il CdS in Giurisprudenza ha ottenuto il punteggio totale medio di 24,3, punteggio tra i più elevati e in risalita rispetto all'a.a. 2015/16 (24,2)» (SUA-CdS 2018, Quadro B6 – Opinioni studenti), a ulteriore conferma di quanto emergeva già dalla SUA-CdS 2017, Quadro B6 – Opinioni studenti).

Le stesse modalità di analisi e discussione valgono per i tirocini e la soddisfazione dei laureandi, con percentuali in crescita (89,1%) rispetto al 2015 (88,5%) (v. SUA-CdS, Quadro B6). Quanto ai laureati, i dati di AlmaLaurea appaiono maggiormente variegati, collocandosi il CdS in una posizione intermedia rispetto ad Atenei geograficamente contigui o a quelli appartenenti alla stessa Regione (SUA-CdS, Quadro B7). Anche in tal caso, il Consiglio di Corso formula proposte per porre rimedio alle criticità eventualmente emerse o comunque segnalate da parte dei docenti e dei rappresentanti degli studenti e potenziare le attività strumentali all'ulteriore miglioramento dei risultati già conseguiti, rispetto ai quali il CdS di Giurisprudenza si colloca in posizione primaria rispetto ad altri Atenei contigui (v., ad esempio, la percentuale dei laureati che si iscrive alla Scuola di specializzazione per le professioni forensi di Parma).

Criticità

Dall'esame dei dati (SUA-CdS, Quadri B6 e B7) emergono alcune criticità. Benché i dati si collochino a livello intermedio rispetto ad Atenei continui o a quelli della medesima Regione, si segnala, ad esempio, la cresciuta insoddisfazione degli studenti rispetto al carico didattico, perché ritenuto eccessivo, come pure la percentuale in diminuzione di studenti che svolgono tirocini, o, ancora, l'innalzamento dell'età media dei laureati.

Dal punto di vista metodologico, la CPDS segnala che, ove l'analisi dei risultati dei questionari OPIS evidenzia significative criticità in relazione ad insegnamenti o ad alcuni docenti (ad esempio, inadeguatezza delle competenze preliminari per la comprensione del corso; capacità del docente di suscitare l'interesse verso la materia; materiali di preparazione all'esame sproporzionati rispetto ai cfu), il Consiglio di CdS ha predisposto iniziative volte a ridurre l'impatto di simili criticità. Il CdS ha infatti dato mandato al suo Presidente di prendere contatto riservatamente con i docenti coinvolti e di svolgere colloqui con i medesimi al fine di individuare le azioni volte a rimediare ai *deficit* riscontrati. La componente studentesca del Consiglio ha mostrato apprezzamento rispetto a simili iniziative di monitoraggio e di sviluppo di azioni migliorative.

Suggerimenti

La CPDS prende atto che il CdS svolge un effettivo monitoraggio delle criticità e ha già messo in campo azioni volte a ridurre l'incidenza (conseguendo anche l'apprezzamento della componente studentesca) e suggerisce, così, di proseguire con tali azioni: si pensi al già segnalato ampliamento del numero dei tutor o, sul versante, dei laureandi, dell'incremento delle ore di seminari in materia di stesura della tesi di laurea. Si segnala che, stando alle informazioni raccolte dalla CPDS, le azioni intraprese hanno già mostrato esiti positivi, anche per la collaborazione dimostrata dai docenti coinvolti.

La CPDS mostra, poi, il proprio apprezzamento per una iniziativa di incontro, formazione e autovalutazione dei docenti, organizzata su diretto impulso del Presidente del CdS (avvenuta il 27 novembre 2018), mirante a realizzare un confronto fra i docenti riguardo ai metodi didattici impiegati e agli strumenti o azioni capaci di migliorare ulteriormente la qualità della didattica. Si segnala che, anche per affinare le sinergie fra i vari organi del CdS, il Presidente della CPDS e il docente di riferimento per il CdS di Giurisprudenza nella CPDS hanno partecipato all'incontro, che ha visto una numerosa partecipazione dei docenti e si è rivelato assai proficuo. La CPDS suggerisce, pertanto di proseguire con l'organizzazione di tali incontri e, compatibilmente con i carichi didattici dei docenti e con i relativi impegni istituzionali, di ampliare le occasioni di confronto.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione

L'analisi del Syllabus e dei siti web del Dipartimento in relazione all'offerta formativa (oltre che delle singole pagine web dei docenti, di cui si è verificato il funzionamento) mostra, per tutti gli insegnamenti, una piena coerenza fra contenuto e obiettivi del corso e materiali didattici, sempre chiaramente indicati. Analoghe considerazioni riguardano i materiali caricati dai docenti sulla piattaforma Elly, spesso di carattere pratico/casistico, che si rivelano un prezioso ausilio per gli studenti, anche in vista di una maggiore professionalizzazione in rapporto agli sbocchi lavorativi. La CPDS dunque apprezza le azioni intraprese dal CdS di Giurisprudenza: nell'a.a. 2017-2018 si sono tenuti vari incontri per sensibilizzare i Docenti ad utilizzare la piattaforma Elly, su cui poter caricare il materiale didattico (v. SUA- CdS – Quadro B6). Più in generale, verso una maggiore attenzione ai profili pratici, in ottica professionalizzante, si esprime, del resto, la Sua-CdS sin dalla illustrazione delle linee programmatiche dell'attività del Corso (v. SUA-CdS - Il corso di studi in breve).

Criticità

Dal confronto con gli studenti, emerge che non è ancora adeguata la percentuale di studenti che adoperi con assiduità tali piattaforme *on-line* materiali, nonostante la disponibilità di materiali aggiuntivi in Elly (molto spesso di taglio pratico) sia oggetto di specifiche informazioni su Syllabus

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di proseguire nel monitoraggio da parte del CdS circa la compilazione del Syllabus (v. anche *supra*, § 1 e 2) e della piattaforma Elly, nonché e di proseguire nell'opera di sensibilizzazione verso i docenti e - ancor più, in forza di quanto appena sopra evidenziato - verso gli studenti circa l'importanza delle piattaforme *on-line* come Elly, in coerenza con le azioni già intraprese

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di Studio

Analisi della situazione

Dalla documentazione consultata dalla CPDS (ad esempio, verbali del Consiglio di Corso di Studio, SUA-CdS 2017 e 2018 e la Scheda RRC 2017 e 2018) emerge che il Corso di Studio ha predisposto strumenti di analisi delle relazioni provenienti dalla CPDS e dal Gruppo di Riesame allo scopo di monitorare le criticità emerse e i risultati positivi già conseguiti, e, conseguentemente, di predisporre le azioni volte al superamento delle prime e all'ulteriore consolidamento delle seconde. Il metodo impiegato si basa sulla discussione collegiale da parte del Consiglio e in una continua attività di coordinamento fra il Presidente e gli organi dipartimentali appena indicati. D'altronde il Documento R3 – Valutazione di Ateneo 2018 (p. 7), dà atto della buona metodologia di lavoro messa in campo dal CdS di Giurisprudenza: «[n]ella valutazione del Nucleo, tale aspetto rappresenta una chiara testimonianza della capacità di individuare le problematiche, dell'analisi delle loro cause, della loro presa in carico, della definizione e monitoraggio delle azioni correttive introdotte anche grazie alla partecipazione attiva degli studenti».

Criticità

Sul piano del metodo e dell'efficacia del lavoro svolto dal Corso di Studi non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Visto il riconoscimento da parte del NDV della buona metodologia adottata e dei buoni risultati conseguiti, sotto il generale profilo della individuazione e riduzione delle criticità emerse negli ultimi anni e della capacità di predisporre azioni volte a consolidare i risultati positivi già raggiunti, la CPDS suggerisce di proseguire con il metodo di lavoro e di coordinamento con gli altri organi dipartimentali che il CdS di Giurisprudenza ha già messo in campo negli ultimi anni.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SERVIZIO SOCIALE (L-39)

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in considerazione dalla sottocommissione rispetto all'organizzazione complessiva del Corso sono stati: *processo di gestione del Cds; accertamento delle attività collegiali e del coordinamento della didattica.*

La commissione CPDS ha preso in esame i documenti prodotti dal CdS, sottolineando come in essi vi sia chiara rendicontazione delle discussioni collegiali che raccolgono il parere di docenti e rappresentanti degli studenti. In particolare si sottolineano le attività di Raq, Gruppo di Riesame, Commissione didattica, Commissione Tirocini, Manager della didattica e team della segreteria didattica. Queste attività collegiali hanno permesso di porre attenzione ad aspetti considerati critici ed ora maggiormente monitorati, rispetto ad elementi puntuali della didattica (razionalizzazione degli orari, organizzazione del calendario, ecc.) e ad elementi più generali di impostazione (attività di tutoraggio al tirocinio, all'internazionalizzazione, sperimentazione della didattica interattiva e laboratoriale per le competenze metodologiche necessarie al social work, e così via). In particolare, poi, la commissione CPDS ha apprezzato la costituzione di commissioni di area disciplinare all'interno del corso (aree disciplinari giuridica; psico-sociologica e metodologica), che hanno permesso di supervisionare la composizione dei programmi Syllabus, con particolare attenzione alle indicazioni rispetto a modalità di didattica "interattiva" (metodologie per spiegare le quali è stato fatto un piccolo vademecum esemplificativo).

Il lavoro collegiale di tutti questi organi viene riportato regolarmente nei consigli di corso di laurea, adeguatamente relazionato e documentato nei verbali; in tal senso, la CPDS valuta positivamente il graduale aumento delle attività dedite al monitoraggio e alla valutazione complessiva del corso, all'interno delle quali la rappresentanza studentesca è parsa attiva.

Criticità e suggerimenti:

In senso generale, la sottocommissione rileva l'importanza delle attività collegiali e della produzione di documenti di valutazione sia da parte dell'Ateneo che degli organismi di riesame legati al Corso in questione. Ma tale lavoro di raccolta dati e analisi si è fatto di tale ampiezza e complessità che a nostro avviso rende necessari ulteriori momenti di dibattito dedicati all'analisi dei dati, ad esempio consigli di Corso dedicati all'esposizione dei dati (spesso non basta l'invio dei dati o la loro diffusione per permetterne davvero una 'digestione' e una 'assunzione' collettiva). La commissione CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale e Programmazione e Gestione dei Servizi sociali propone quindi momenti di analisi dei materiali di riesame aperti a studenti e docenti.

In particolare, poi, si auspica un maggiore coinvolgimento di tutti gli studenti nelle attività di valutazione del corso, sostenendo modalità di coinvolgimento assembleare per dare maggiore

sostanza alla rappresentanza studentesca oggi svuotata di attenzione (più chiaramente, per far sì che gli studenti rappresentanti si intendano come stimolatori del dibattito). La commissione esprime l'idea che la diffusione delle informazioni raccolte e delle analisi fatte debba avvenire sì con una implementazione degli strumenti virtuali di comunicazione tra docenti e studenti (l'implementazione dei sistemi Syllabus, Elly, Esse3 testimonia questo sforzo), ma anche con un coinvolgimento maggiore di studenti e docenti in momenti di dibattito ad hoc e di informazione che li mettano in contatto con il lavoro degli organi collegiali del CdS e li rendano parte integrante dell'organizzazione complessiva del CdS e dei cambiamenti in atto.

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'organizzazione dei servizi agli studenti sono stati: *orientamento in ingresso, tutorato in itinere, assistenza a periodi all'estero, attività di internazionalizzazione più in generale, attività di accompagnamento al lavoro.*

La sottocommissione CPDS di Servizio Sociale constata come negli anni si mantenga costante e in lieve aumento il numero di studenti che si iscrivono a questo corso di laurea e come si vadano nel tempo ampliando le provenienze rispetto alle scuole secondarie (aumenta il numero delle persone provenienti dai licei, ad esempio, rispetto alle scuole tecniche e professionali), il che conforta il lavoro di orientamento in ingresso centrato su cicli seminariali nelle scuole superiori (negli ultimi anni sui temi delle migrazioni e della precarizzazione del lavoro, ad esempio), proposte di periodi di alternanza scuola lavoro (sul tema della ricerca-azione finalizzata alla produzione di "scenari di futuro"), partecipazione di tutor e docenti nelle assemblee nelle scuole secondarie a scopo informativo e così via, attività che negli ultimi tre anni è stata intensa e continuativa, ed ha coinvolto appunto insieme ai docenti incaricati dell'orientamento anche gli studenti universitari (tutor e studenti volontari).

Al momento dell'iscrizione al corso, gli studenti iscritti vengono coinvolti in lezioni di orientamento ("Lezioni Zero") sul senso complessivo del percorso di formazione e sulle informazioni base di principale importanza (internazionalizzazione; crediti liberi di ateneo su sport, cultura e partecipazione sociale; compilazione del piano di studi). Queste attività sono svolte all'inizio del primo anno, e probabilmente, come diremo in seguito, dovrebbero essere ripetute all'inizio di ciascun anno, poiché si mostrano – a parere della componente studentesca – difficili da ritenere e da cogliere a pieno per le matricole.

Sono predisposti inoltre momenti di orientamento per gli studenti che iniziano la propria carriera universitaria con un voto di maturità uguale o inferiore a 70\100. In questi ultimi anni il numero di studenti in queste condizioni è stato significativo (30\40 persone minimo) e una prova di comprensione del testo ha mostrato la necessità di offrire un supporto allo studio in entrata. Sono stati allestiti dei laboratori facoltativi coordinati dai docenti con tutor studenti rispetto alle strategie di comprensione e sintesi dei testi e così via. Questi laboratori sono stati relativamente poco frequentati e sono da implementare.

La commissione, a partire dai documenti di analisi e dall'esperienza personale degli studenti, giudica positivamente lo sforzo fatto negli ultimi anni rispetto all'implementazione delle attività di tutorato *peer to peer*, sia per quanto riguarda il tutorato generico (con funzioni di orientamento al piano di studio, alla esplorazione dei materiali didattici, al reperimento di informazioni di base

sul funzionamento dei tirocini e così via), sia per quanto riguarda il tutorato specifico e di materia (lavori di gruppo per le metodologie del servizio sociale) previsto dalla Pro3. Tali attività di tutoraggio devono essere sostenute nei prossimi anni.

Anche rispetto all'internazionalizzazione, le analisi condotte (si veda in particolare l'indicatore iC10) mostrano un aumento del numero di studenti che vanno all'estero e del numero di crediti realizzati all'estero, con una buona valutazione complessiva del supporto ai periodi all'estero (compilazione condivisa dei *learning agreement*, reperimento informazioni sulle sedi di arrivo e così via), che comunque è da perfezionare e implementare, come diremo.

A partire dalle criticità evidenziate negli anni precedenti, ci pare sia stato recepito il desiderio degli studenti di rafforzare il sistema di tutoraggio rispetto alla esperienza del tirocinio professionale, affidato ora ad un docente a contratto. Gli studenti esprimono forte apprezzamento per questa iniziativa, che propongono di ampliare. In generale, l'accompagnamento del tirocinio professionale è stata una questione di centrale importanza nel dibattito della commissione CPDS: la componente studentesca evidenzia la necessità di stabilire regole chiare che consentano agli studenti un certo grado di auto-organizzazione (mettere a sistema esperienze pregresse in contesti interessanti che potrebbero divenire luoghi di tirocinio, ad esempio, o esprimere potenziali campi di interesse professionale che diano forma specifica al curriculum dello studente) sempre in totale rispetto delle esigenze organizzative del contesto, mentre la componente docente e organizzativa ribadisce l'importanza di considerare la complessità dei rapporti con gli enti che assumono l'onere del tirocinio. Ad ogni modo, la sottocommissione CPDS esprime soddisfazione per l'implementazione dell'accompagnamento ai tirocini (personale dedicato; *tutor docente*) che deve continuare.

Sono giudicate positivamente anche le attività di didattica "laboratoriale", o meglio i tutoraggi didattici specifici assegnati a docenti a contratto rispetto a materie che risultano "ostiche" o difficili da superare nei primi anni di corso, individuate come ostacolo alla realizzazione dei crediti previsti dagli indicatori in sede di pianificazione didattica (si vedano indicatori i C15-16-16 bis).

Sono giudicati infine molto positivamente i rapporti tra il corso e le realtà sociali (terzo settore, enti locali, az. usl) che caratterizzano la realtà di questo CdS: gli studenti sottolineano l'interesse di seminari, laboratori, azioni di ricerca condivise con operatori sociali degli enti sopra nominati (si vedano le convenzioni per la ricerca sul campo da realizzare in collaborazione con gli enti suddetti, ad esempio) che considerano strategie di orientamento al lavoro futuro.

Criticità e suggerimenti:

Come già detto, la sottocommissione nella componente studentesca esprime vivo interesse perché nella attribuzione della sede di tirocinio sia possibile mantenere una elasticità progettuale nella quale il parere dello studente, qualora esso sia compatibile alle necessità della organizzazione, venga ascoltato e favorito anche attraverso nuovi accordi che vedano gli studenti come intermediari.

La sottocommissione, a partire dall'analisi dei documenti di riesame, ma anche dagli incontri allargati agli studenti, considera importante proseguire ancora sul cammino di ulteriore implementazioni delle attività di orientamento e tutorato in entrata. Si potrebbero prevedere per ogni anno di corso momenti iniziali (Lezioni Zero) per dare informazioni generali sulle attività previste in materia di internazionalizzazione e di crediti liberi; si potrebbero prevedere momenti di stesura guidata del piano di studio. Si potrebbero inoltre implementare i laboratori didattici *peer*

to peer per l'analisi e la comprensione dei testi, per la scrittura di sintesi e di analisi critica (problema già preso in carico da un laboratorio di "Scrittura Efficace", apprezzato, ma che non esaurisce il bisogno formativo in merito).

I servizi a supporto della internazionalizzazione possono essere ulteriormente implementati con specifica attenzione alla messa a sistema di una rete di soggetti e servizi europei in grado di accogliere gli studenti interessati all'Erasmus SMT (stage), particolarmente interessante per gli studenti di questo CdS poiché consente di realizzare una esperienza comparativa rispetto alle pratiche del *social work*, tra l'altro in periodi di studio specifici e compatibili con la presenza in aula. Il CdS ha preso – attraverso la figura del coordinatore Erasmus – i primi contatti con organismi del Servizio Civile Europeo (IBO) che possono essere molto funzionali a questo scopo. Gli studenti indicano la necessità di servizi di supporto organizzativo al viaggio per tirocinio.

3. Coerenza nella erogazione della didattica con quanto programmato (SUA-CdS) e segnalato dalle parti interessate

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alla erogazione didattica sono stati: *conoscenze richieste in ingresso; coerenza tra contenuti descritti per singolo insegnamento e risultati attesi; schede insegnamenti, chiarezza, efficacia; metodi e strumenti didattici; parere attori consultivi (es. comitato di indirizzo; enti ospitanti tirocini).*

La sottocommissione ha lungamente parlato dell'erogazione didattica nel suo complesso rispetto al profilo professionale programmato, presentato agli studenti in ingresso come effettivo equilibrio tra 3 settori disciplinari: quello psico-sociologico per l'analisi dei fenomeni della disegualianza sociale; quello giuridico per la formazione agli aspetti normativi che soprassedono l'erogazione redistributiva; quello metodologico (metodi e tecniche del servizio sociale) per apprendere le modalità del lavoro sociale sul campo con singoli e collettivi. Il CdS in Servizio Sociale del nostro Ateneo si caratterizza poi nei fatti per un ingente peso dei corsi di materia giuridica: la sottocommissione, con particolare rilievo della componente studentesca, pur condividendo l'importanza della formazione giuridica rispetto al profilo del *social worker* e/o più specificamente dell'assistente sociale, sottolinea la necessità di sostenere materie (di base e a scelta) negli altri due ambiti (psico-sociologico e metodologico), come negli ultimi anni è stato fatto, favorendo proposte didattiche rispetto alle nuove funzioni e dimensioni organizzative del welfare (comunitario, generativo, partecipativo) e rispetto a nuove vulnerabilità sociali (precarizzazione del ceto medio, nuove dipendenze, nuove forme del disagio mentale lieve e diffuso ecc.) che prevedono specifiche competenze di tipo psico-educativo e metodologico. La componente studentesca esprime in tal senso apprezzamento per quei corsi che prevedono forme di didattica "interattiva" (la didattica "situata" nelle associazioni e nei collettivi cittadini prevista dal corso di sociologia Laboratori di Partecipazione Sociale; la didattica "partecipata" – con testimoni diretti dei problemi – prevista dalle sociologie; la didattica "per casi" e così via) che implicano spesso la collaborazione con enti locali del servizio sociale e creano occasione di incontro con la città e con i futuri contesti lavorativi. Gli studenti sottolineano inoltre l'importanza di laboratori e approfondimenti delle discipline riguardanti la metodologia del lavoro sociale da svolgere in piccoli gruppi.

In tal senso, la commissione ha trattato ripetutamente la questione della “frequenza obbligatoria” come elemento problematico rispetto a questa idea di didattica interattiva, appropriata rispetto alle competenze metodologiche di cui parliamo (difficile fare didattica situata con 200 studenti contemporaneamente). In tal senso, la commissione in particolare nella sua componente studentesca ha proposto di riflettere sulla possibilità di forme articolate e differenziate di frequenza.

Nell’anno precedente, la CPDS si era espressa l’adozione più significativa di modalità di didattica “interattive” e laboratoriali. L’analisi dei documenti di riesame mostra un incremento graduale di corsi che adottano metodologie quali “l’analisi di casi” o il lavoro in sotto-gruppi e la “simulazione”, la “testimonianza” e così via. In tal senso, la commissione crede si vada nella direzione delle esigenze espresse dagli organi consultivi (ad esempio il Comitato di Indirizzo), che sottolineano come vi sia bisogno di formare i futuri assistenti sociali ad una auto-consapevolezza maggiore rispetto ai propri comportamenti professionali (gli studenti oggi paiono maggiormente capaci di ripetere nozioni che di prendere iniziative consapevoli davanti a situazioni complesse).

Al di là del ragionamento generale sulla erogazione didattica, i lavori della sottocommissione CPDS si sono soffermati più puntualmente sulle conoscenze richieste in ingresso, esprimendo la possibile opportunità di pre-corsi (o corsi di approfondimento) sul linguaggio giuridico e sul linguaggio metodologico, linguaggi ostici per coloro che non provengono da scuole superiori dove il diritto, la pedagogia, o la psicologia erano materie di base. La commissione esprime apprezzamento per le forme di supporto alla didattica (laboratori disciplinari) già attivate per quei corsi che la rilevazione dei crediti assunti ha rivelato essere i più problematici per gli studenti, che dovrebbero contribuire all’abbassamento degli indicatori di “fatica” nell’acquisizione di crediti (indicatori Gruppo E).

Rispetto alla coerenza tra contenuti descritti e risultati attesi, la commissione esprime soddisfazione rispetto all’implementazione del Syllabus che rende più chiare ed esaustive le schede dei programmi, la descrizione delle metodologie didattiche, la comprensione delle modalità di verifica e del sistema Elly (che pure resta in parte sotto-utilizzato e che permetterebbe se più utilizzato una migliore diffusione di materiali integrativi e di note didattiche utili ad accompagnare la preparazione agli esami).

Criticità e suggerimenti:

Come già detto, la commissione esprime la necessità che le materie di tipo psico-socio-economico e metodologico acquisiscano importanza maggiore rispetto all’intero assetto del corso, e si sviluppino in tutti i contesti disciplinari metodologie didattiche maggiormente consone (ad esempio, “didattica per casi”, esercitazioni, e così via). In tal senso, ancora una volta, gli studenti sottolineano la mancanza di “*setting* didattici” adeguati a tale tipo di formazione (aule con sedie semovibili da mettere in cerchio; contesti adatti alla proiezione di film, e così via).

Si evidenzia la necessità inoltre di favorire un dibattito interno al CdS sulla frequenza obbligatoria e le sue possibili declinazioni (si è proposta una commissione per l’analisi di possibili forme alternative di frequenza, proposta che è stata recepita).

La commissione inoltre esprime la necessità che docenti e studenti utilizzino in modo sempre più appropriato le piattaforme informatiche che consentono loro di scambiarsi materiali e di

realizzare esercizi didattici utili all'apprendimento, come nel caso del sistema Elly, rispetto al quale potrebbe essere previste piccole esercitazioni all'inizio di ciascun corso.

4. Analisi della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'accertamento delle conoscenze sono stati: *indicazioni sulla valutazione (comprese verifiche intermedie, auto-valutazioni ecc.); adeguatezza della valutazione rispetto al raggiungimento obbiettivi; analisi degli esiti di accertamento rispetto ai singoli esami.*

La commissione esprime soddisfazione rispetto all'implementazione del Syllabus e alla maggiore chiarezza con cui sono descritte le forme della valutazione. Per ciascun corso infatti sono state introdotte specifiche rispetto alle modalità di esame: di quali e quante sotto-prove è composta la prova di esame, come esse sono finalizzate a diversi aspetti tematici e alle competenze cognitive e linguistiche, e così via. Nei materiali di riesame e nella relazione della commissione CPDS dell'anno scorso inoltre si consigliavano ai docenti modalità di verifica intermedia, con forme di auto-valutazione (valutazione *peer* tra studenti; auto-attribuzione di un voto alla propria verifica intermedia, e così via), indicazione che alcuni docenti hanno ritenuto ed applicato. La componente studentesca evidenzia tuttavia la necessità di diffondere tali prassi e di introdurre in tutti i corsi possibili momenti di discussione sulla valutazione durante lo svolgimento dell'insegnamento.

Criticità e suggerimenti:

La commissione sottolinea la necessità di continuare con una riflessione interna al CdS sulle forme di valutazione. La componente studentesca esprime dubbi circa le modalità di esame "scritto" (ritenuto invece importante dalla componente, docente date le difficoltà di scrittura più volte menzionate) per via di una difficoltà maggiore nel personalizzare e approfondire ad hoc la prova. La componente studentesca auspica inoltre la diffusione di prove intermedie e forme di auto-valutazione intermedie ancora poco diffuse. Si augura anche maggiore attenzione per l'equilibrio tra materiali di studio e crediti (alcuni esami sono ritenuti eccessivamente gravosi da questo punto di vista).

5. Analisi della gestione e dell'utilizzo dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS)

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'utilizzo dei questionari degli studenti sono stati: *analisi dei questionari per la rilevazione; modalità di pubblicazione e di condivisione di tali analisi; gestione delle modalità di reclamo; gestione degli esiti della rilevazione nei termini di compensazione.*

I questionari per la rilevazione degli studenti sono analizzati e presentati nel consiglio di corso di laurea e negli organi collegiali afferenti al corso. Per quanto riguarda indicatori generali come la soddisfazione complessiva per il corso, i valori si mostrano superiori a quelli del medesimo corso in aree geografiche limitrofe (indicatore iC25, percentuale di soddisfazione complessiva 96% contro il 88%). Dall'analisi dei questionari emerge una sostanziale soddisfazione per la

competenza dei docenti e l'interesse delle materie, mentre risultano più problematici elementi di organizzazione e visibilità del materiale didattico, più bassa la (auto) valutazione delle conoscenze pregresse necessarie per seguire i corsi. In generale la commissione tutta, studenti e docenti, valuta che la composizione del questionario in sezioni diverse (che passano dall'interesse della materia alle considerazioni puntuali sulle aule di lezione, ad esempio), e che poi vengono accorpate in indicatori sintetici rispetto ai singoli corsi, rende non semplice una analisi di merito dei risultati. Inoltre, l'impressione riportata dalla componente studentesca è un interesse limitato degli studenti per tali strumenti di valutazione, una conoscenza superficiale del 'senso della valutazione' (una compilazione rapida legata all'impressione che si tratti di dati di poca importanza e che riceveranno poca attenzione) da parte degli studenti in generale, che andrebbe indagata e affrontata.

Criticità e suggerimenti:

In generale, la commissione nella sua componente studentesca sottolinea come sarebbe utile promuovere momenti di presentazione degli strumenti di rilevazione dell'opinione agli studenti tanto sulla didattica che sul tirocinio, poiché vi sono domande non facili da decifrare (ad esempio, rispetto al tirocinio si fa fatica a distinguere la valutazione del tirocinio come esperienza dalla valutazione dell'accompagnamento didattico al tirocinio, e così via). Manca un orientamento di fondo alla valutazione che li aiuti a porre attenzione a tali strumenti. Si propone ai singoli docenti di dedicare un momento di presentazione di tali strumenti all'interno dei corsi e/o di assicurarsi che gli studenti compilino i questionari alla fine (o poco prima della fine) dei corsi. Si propone comunque di mantenere la prassi, avviata dalla CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale, di integrare i questionari quantitativi distribuiti dall'Ateneo con pratiche di valutazione qualitativa adatte a sviluppare dibattito e confronto, come i questionari qualitativi elaborati dalla nostra CPDS e distribuiti nel momento assembleare di ottobre.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto ai materiali e agli ausili didattici sono stati: *materiale didattico reso disponibile agli studenti.*

In generale la commissione, analizzati i documenti di riesame e quelli legati alla valutazione studentesca, esprime un giudizio favorevole rispetto al lavoro svolto per rendere più accessibile il materiale didattico attraverso il sistema di supporto Elly, e rispetto alla più chiara la bibliografia attinente a ciascun programma di corso ora presentata su Syllabus. La messa a regime del sistema Elly tuttavia non è ancora completa (il sistema ha cambiato nuovamente editing, ad esempio, nel corso dell'anno, e questo non aiuta): non tutti i docenti e non tutti gli studenti ne fanno il medesimo pieno uso. Anche la appropriatezza della estensione dei materiali rispetto ai crediti (equilibrio tra pagine da studiare e CFU del corso), pur migliore rispetto agli anni precedenti, è segnalata come problema dagli studenti.

Criticità e suggerimenti:

La commissione, pur apprezzando gli avanzamenti fatti in materia di gestione dei sistemi informatici, esprime la necessità di continuare in un'opera di formazione e sensibilizzazione dei docenti e degli studenti rispetto all'uso della piattaforma Elly, e di informare i docenti in modo che abbiano chiare le strategie di selezione dei materiali didattici rispetto all'ampiezza del corso (ai CFU previsti).

7. Analisi delle attività di riesame del CdS

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alle attività di riesame sono stati: *modalità di lavoro del gruppo di riesame; analisi dei documenti prodotti e chiarezza di questi ultimi, capacità di indicare i principali problemi e le soluzioni da attivare; capacità di indicare il modo in cui l'opinione degli studenti è stata tenuta in conto.*

La commissione ha ricevuto ed analizzato la scheda SUA e la scheda del RCC di corso di laurea, trovando una analisi chiara dei principali problemi del corso: numero troppo elevato di studenti rispetto ai docenti incardinati e strutturati; numero troppo elevato di crediti elargiti da docenti a contratto; necessità di maggiore numero di personale dedicato ad aspetti specifici della didattica interattiva necessaria a questo corso di laurea sia rispetto a materie sociologiche e metodologiche, che soprattutto rispetto all'accompagnamento ai tirocini; necessità di implementare le forme di supporto all'apprendimento specificamente legate al tirocinio – per cui è stato attivato un insegnamento ad hoc con il supporto dell'ordine assistenti sociali Oaser; necessità di proseguire nel cammino di orientamento e tutoraggio attivati grazie ad attività in ingresso sempre più strutturate (Lezioni Zero, laboratori di metodologia dello studio ecc.); necessità di sostenere il tutoraggio più specializzato rispetto a specifiche materie che fanno da ostacolo all'evoluzione della carriera - discipline identificate e abbinate a laboratori integrativi (pro3); necessità di implementare l'internazionalizzazione con specifica attenzione non solo alle esperienze di studio ma soprattutto di tesi e di stage all'estero - con l'attivazione di nuovi accordi di collaborazione specifica con atenei europei e extra europei specificamente dedicati, come ad esempio negli ultimi anni quelli di IRTS Caen, UFRGDS Brasile, Winchester UK; e così via.

La commissione CPDS ha riscontrato chiarezza nell'identificare sia problemi che le soluzioni, che ha condiviso, nonché di evidenziare la voce degli studenti all'interno di tali decisioni. In tal senso, esprime soddisfazione per il recepimento di molte delle sue indicazioni.

Criticità e suggerimenti:

La commissione esprime il desiderio di aumentare i momenti ad hoc per l'analisi della relazione CPDS alla quale si propone di dedicare un apposito Consiglio. Sottolinea altresì che alcune dimensioni di cambiamento devono restare impegno comune degli organi collegiali menzionati, tra cui i principali: ulteriori attività di tutoraggio dal momento dell'ingresso per lo sviluppo di competenze di scrittura, di sintesi, di apprendimento in generale; migliore utilizzo dei sistemi Elly; incremento della didattica interattiva, per casi, laboratoriale; organizzazione del tirocinio in modo che possa svolgersi per tutti nello stesso momento dell'anno e con la supervisione laboratoriale già attivata; ulteriore sostegno alla internazionalizzazione con implementazione di reti internazionali dove svolgere non solo studio ma anche tesi sperimentale e tirocinio, e di occasioni di esercizio delle lingue (seminari).

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI (LM-87)

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in considerazione dalla sottocommissione rispetto alla organizzazione complessiva del Corso sono stati: *processo di gestione del CdS; accertamento delle attività collegiali e del coordinamento della didattica.*

La commissione CPDS ha preso in esame i documenti prodotti dal CdS, sottolineando come in essi vi sia chiara rendicontazione delle discussioni collegiali che raccolgono il parere di docenti e rappresentanti degli studenti. In particolare si sottolineano le attività di Raq, Gruppo di Riesame, Commissione didattica, Commissione Tirocini, Manager della didattica e team della segreteria didattica. Queste attività collegiali hanno permesso di porre attenzione ad aspetti considerati critici ed ora maggiormente monitorati, rispetto ad elementi puntuali della didattica (razionalizzazione degli orari, organizzazione del calendario, ecc.) e ad elementi più generali di impostazione (attività di tutoraggio al tirocinio, all'internazionalizzazione, sperimentazione della didattica interattiva e laboratoriale per le competenze metodologiche necessarie al social work, e così via). In particolare poi, la commissione CPDS ha apprezzato la costituzione di commissioni di area disciplinare all'interno del corso (aree disciplinari giuridica; psico-sociologica e metodologica), che hanno permesso di supervisionare la composizione dei programmi Syllabus, con particolare attenzione alle indicazioni rispetto a modalità di didattica "interattiva" (metodologie per spiegare le quali è stato fatto un piccolo vademecum esemplificativo).

Il lavoro collegiale di tutti questi organi viene riportato regolarmente nei consigli di corso di laurea, adeguatamente relazionato e documentato nei verbali; in tal senso, la CPDS valuta positivamente il graduale aumento delle attività dedite al monitoraggio e alla valutazione complessiva del corso, all'interno delle quali la rappresentanza studentesca è parsa attiva.

Criticità e suggerimenti:

In senso generale, la sottocommissione rileva l'importanza delle attività collegiali e della produzione di documenti di valutazione sia da parte dell'Ateneo che degli organismi di riesame legati al Corso in questione. Ma tale lavoro di raccolta dati e analisi si è fatto di tale ampiezza e complessità che a nostro avviso rende necessari ulteriori momenti di dibattito dedicati all'analisi dei dati, ad esempio consigli di Corso dedicati all'esposizione dei dati (spesso non basta l'invio dei dati o la loro diffusione per permetterne davvero una 'digestione' e una 'assunzione' collettiva). La commissione CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale e Programmazione e Gestione dei Servizi sociali propone quindi momenti di analisi dei materiali di riesame aperti a studenti e docenti.

In particolare poi, si auspica un maggiore coinvolgimento di tutti gli studenti nelle attività di valutazione del corso, sostenendo modalità di coinvolgimento assembleare per dare maggiore sostanza alla rappresentanza studentesca oggi svuotata di attenzione (più chiaramente, per far sì che gli studenti rappresentanti si intendano come stimolatori del dibattito). La commissione esprime l'idea che la diffusione delle informazioni raccolte e delle analisi fatte debba avvenire sì

con una implementazione degli strumenti virtuali di comunicazione tra docenti e studenti (l'implementazione dei sistemi Syllabus, Elly, Esse3 testimonia questo sforzo), ma anche con un coinvolgimento maggiore di studenti e docenti in momenti di dibattito ad hoc e di informazione che li mettano in contatto con il lavoro degli organi collegiali del CdS e li rendano parte integrante dell'organizzazione complessiva del CdS e dei cambiamenti in atto.

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'organizzazione dei servizi agli studenti sono stati: *orientamento in ingresso, tutorato in itinere, assistenza a periodi all'estero, attività di internazionalizzazione più in generale, attività di accompagnamento al lavoro.*

La sottocommissione CPDS di Servizio Sociale constata come negli anni si mantenga costante e in lieve aumento il numero di studenti che si iscrivono a questo corso di laurea, il che conforta il lavoro di orientamento in ingresso (giornate Open Day specificamente dedicate alle lauree magistrali, implementazione delle informazioni sul sito *web*, partecipazione al Salone di orientamento in altre regioni e così via), attività che negli ultimi tre anni è stata intensa e continuativa, ed ha coinvolto appunto insieme ai docenti incaricati dell'orientamento anche alcuni studenti universitari (tutor e studenti volontari).

Al momento dell'iscrizione al corso, gli studenti iscritti vengono coinvolti in lezioni di orientamento ("Lezioni Zero") sul senso complessivo del percorso di formazione e sulle informazioni base di principale importanza (internazionalizzazione; crediti liberi di ateneo su sport, cultura e partecipazione sociale; compilazione del piano di studi).

La commissione, a partire dai documenti di analisi e dall'esperienza personale degli studenti, giudica positivamente lo sforzo fatto negli ultimi anni rispetto all'implementazione delle attività di tutorato *peer to peer*, sia per quanto riguarda il tutorato generico (con funzioni di orientamento al piano di studio, alla esplorazione dei materiali didattici, al reperimento di informazioni di base sul funzionamento dei tirocini e così via), sia per quanto riguarda il tutorato specifico e di materia (lavori di gruppo per le metodologie del servizio sociale) previsto dalla Pro3. Tali attività di tutoraggio devono essere sostenute nei prossimi anni.

Anche rispetto all'internazionalizzazione, le analisi condotte (si veda in particolare l'indicatore iC10) mostrano un aumento del numero di studenti che vanno all'estero e del numero di crediti realizzati all'estero, con una buona valutazione complessiva del supporto ai periodi all'estero (compilazione condivisa dei *learning agreements*, reperimento informazioni sulle sedi di arrivo e così via), che comunque è da perfezionare e implementare.

A partire dalle criticità evidenziate negli anni precedenti, ci pare sia stato recepito il desiderio degli studenti di rafforzare il sistema di tutoraggio rispetto alla esperienza del tirocinio professionale, affidato ora ad un docente a contratto. Viene espresso un giudizio favorevole anche rispetto alle modalità di gestione della scelta del contesto ove svolgere il tirocinio (che possono essere co-decise insieme allo studente) e per lo spostamento al primo anno del tirocinio (in seguito ad osservazioni addotte dagli stessi studenti) che permette poi di concentrarsi nel secondo anno sulle tesi sperimentali, in possibile continuità con i temi dello stesso tirocinio.

Gli studenti esprimono forte apprezzamento per questa iniziativa, che propongono di ampliare.

Sono giudicati infine molto positivamente i rapporti tra il corso e le realtà sociali (terzo settore, enti locali, az. usl) che caratterizzano in particolare la laurea magistrale di Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali: gli studenti sottolineano l'interesse di seminari, laboratori, azioni di ricerca condivise con operatori sociali degli enti sopra nominati (si vedano ad esempio le convenzioni per la ricerca sul campo da realizzare in collaborazione con gli enti suddetti, ma anche i Laboratori di Partecipazione sociale, didattica svolta in collaborazione con il Forum Solidarietà CSV di Parma, o i laboratori di didattica svolti all'interno del carcere sul tema della mediazione penale aperti agli studenti di magistrale), tutte attività che gli studenti considerano non solo come attività didattica ma anche come buone strategie di orientamento al lavoro futuro.

Criticità e suggerimenti:

Come già detto, la sottocommissione nella componente studentesca esprime vivo interesse per un supporto alla esperienza del tirocinio.

La commissione inoltre evidenzia l'interesse per attività di supporto alla realizzazione di tesi di ricerca sperimentali, soprattutto negli ambiti privilegiati dagli studenti in ambito psico-sociologico e metodologico (attivazione di laboratori per l'impostazione della tesi di ricerca), che presuppone la creazione di criteri per la distribuzione delle tesi tra docenti, e magari forme di sostegno per quei docenti che, dall'esterno, acquisiscono l'impegno di seguire tesi sperimentali.

I servizi a supporto della internazionalizzazione possono essere ulteriormente implementati con specifica attenzione alla messa a sistema di una rete di soggetti e servizi europei in grado di accogliere gli studenti interessati all'Erasmus SMT (stage), particolarmente interessante per gli studenti di questo CdS poiché consente di realizzare una esperienza comparativa rispetto alle pratiche del social work, tra l'altro in periodi di studio specifici e compatibili con la presenza in aula. Il CdS ha preso – attraverso la figura del coordinatore Erasmus – i primi contatti con organismi del Servizio Civile Europeo (IBO) che possono essere molto funzionali a questo scopo. Gli studenti indicano la necessità di servizi di supporto organizzativo al viaggio per tirocinio e di una implementazione delle funzioni di tutoraggio tra pari per il supporto all'esperienza Erasmus e\o Overworld.

3. Coerenza nella erogazione della didattica con quanto programmato (SUA-CdS) e segnalato dalle parti interessate

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alla erogazione didattica sono stati: *conoscenze richieste in ingresso; coerenza tra contenuti descritti per singolo insegnamento e risultati attesi; schede insegnamenti, chiarezza, efficacia; metodi e strumenti didattici; parere attori consultivi (es. comitato di indirizzo; enti ospitanti tirocini).*

La sottocommissione ha lungamente parlato dell'erogazione didattica nel suo complesso rispetto al profilo professionale programmato, e propone una riflessione rispetto ad una possibile maggiore specificazione di profili formativi (o possibili 'curricula') all'interno del percorso, che oggi si presenta diviso nei 3 settori disciplinari già citati per la triennale (psico-sociologico; giuridico; metodologico) con particolare peso della componente giuridica. La commissione esprime perplessità sul rischio che la laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei servizi ricalchi troppo il tipo di proposta formativa presente nella triennale, mentre altre magistrali

tematiche in aree geografiche limitrofe permettono un grado di specializzazione maggiore (Venezia rispetto alle migrazioni; Torino rispetto alla elaborazione di politiche sociali; Milano rispetto al lavoro sociale internazionale e cooperativo e così via). Pensando alle risorse presenti sul territorio di Parma in termini di collaborazioni con enti circostanti (servizi sociali per le famiglie, carcere, ecc.) la commissione ritiene di possibile interesse lo sviluppo di due dimensioni: quelle legate al *welfare* comunitario (programmazione sociale, competenze metodologiche psico-educative, ecc.) e quelle legate al contesto istituzionale penitenziario (sociologia giuridica, diritto minorile, forme della mediazione, e così via). Ma in senso più generale, restando sulla valutazione della impostazione attuale, ritenuta interessante e qualificata rispetto al profilo del *social worker*, si sottolinea la necessità di modificare gli esami che riprendono le medesime materie della triennale, e se di sostenere nuove discipline (di base e a scelta) negli altri ambiti (psico-sociologico e metodologico), favorendo proposte didattiche rispetto alle nuove funzioni relative alla progettazione sociale, alle dimensioni organizzative e psico-educative nel welfare contemporaneo (comunitario, generativo, partecipativo) rispetto a nuove vulnerabilità sociali (precarizzazione del ceto medio, nuove dipendenze, nuove forme del disagio mentale lieve e diffuso ecc.). La componente studentesca esprime in tal senso apprezzamento per quei corsi che prevedono forme di didattica “interattiva” (la didattica “situata” nelle associazioni e nei collettivi cittadini prevista dal corso di sociologia Laboratori di Partecipazione Sociale; la didattica “partecipata” – con testimoni diretti dei problemi – prevista dalle sociologie; la didattica “per casi” e così via) che implicano spesso la collaborazione con enti locali del servizio sociale e creano occasione di incontro con la città e con i futuri contesti lavorativi. Gli studenti sottolineano inoltre l’importanza di laboratori e approfondimenti delle discipline riguardanti la metodologia del lavoro sociale da svolgere in piccoli gruppi.

Nell’anno precedente, la CPDS si era espressa per l’adozione più significativa di modalità di didattica “interattive” e laboratoriali. L’analisi dei documenti di riesame mostra un incremento graduale di corsi che adottano metodologie quali “l’analisi di casi” o il lavoro in sotto-gruppi e la “simulazione”, la “testimonianza” e così via. In tal senso, la commissione crede si vada nella direzione delle esigenze espresse dagli organi consultivi (ad esempio il Comitato di Indirizzo), che sottolineano come vi sia bisogno di formare i futuri assistenti sociali ad una auto-consapevolezza maggiore rispetto ai propri comportamenti professionali (gli studenti oggi paiono maggiormente capaci di ripetere nozioni che di prendere iniziative consapevoli davanti a situazioni complesse).

Rispetto alla coerenza tra contenuti descritti e risultati attesi, la commissione esprime soddisfazione rispetto all’implementazione del Syllabus che rende più chiare ed esaustive le schede dei programmi, la descrizione delle metodologie didattiche, la comprensione delle modalità di verifica e del sistema Elly (che pure resta in parte sotto-utilizzato e che permetterebbe se più utilizzato una migliore diffusione di materiali integrativi e di note didattiche utili ad accompagnare la preparazione agli esami).

Criticità e suggerimenti:

Come già detto, la commissione esprime l’idea che debba essere sostenuto il processo in atto di investimento sulle materie di tipo psico-sociologico e metodologico perché acquisiscano importanza maggiore rispetto all’intero assetto del corso, e si sviluppino in tutti i contesti disciplinari metodologie didattiche maggiormente consone (ad esempio, “didattica per casi”,

esercitazioni, e così via). In tal senso, gli studenti sottolineano la mancanza di “setting didattici” adeguati a tale tipo di formazione (aule con sedie semovibili da mettere in cerchio; contesti adatti alla proiezione di film, e così via).

La commissione inoltre esprime la necessità che docenti e studenti utilizzino in modo sempre più appropriato le piattaforme informatiche che consentono loro di scambiarsi materiali e di realizzare esercizi didattici utili all'apprendimento, come nel caso del sistema Elly, rispetto al quale potrebbe essere previste piccole esercitazioni all'inizio di ciascun corso.

4. Analisi della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'accertamento delle conoscenze sono stati: *indicazioni sulla valutazione (comprese verifiche intermedie, auto-valutazioni ecc.); adeguatezza della valutazione rispetto al raggiungimento obbiettivi; analisi degli esiti di accertamento rispetto ai singoli esami.*

La commissione esprime soddisfazione rispetto all'implementazione del Syllabus e alla maggiore chiarezza con cui sono descritte le forme della valutazione. Per ciascun corso infatti sono state introdotte specifiche rispetto alle modalità di esame: di quali e quante sotto-prove è composta la prova di esame, come esse sono finalizzate a diversi aspetti tematici e alle competenze cognitive e linguistiche, e così via. Nei materiali di riesame e nella relazione della commissione CPDS dell'anno scorso inoltre si consigliavano ai docenti modalità di verifica intermedia, con forme di auto-valutazione (valutazione *peer* tra studenti; auto-attribuzione di un voto alla propria verifica intermedia, e così via), indicazione che alcuni docenti hanno ritenuto ed applicato. La componente studentesca evidenzia tuttavia la necessità di diffondere tali prassi e di introdurre in tutti i corsi possibili momenti di discussione sulla valutazione durante lo svolgimento dell'insegnamento.

La componente studentesca esprime parere favorevole per quei casi in cui il docente differenzia in modo chiaro e sostanziale il programma per frequentanti e non frequentanti, favorendo la dimensione laboratoriale per i primi e modalità di verifica in itinere.

Criticità e suggerimenti:

La commissione sottolinea la necessità di continuare con una riflessione interna al CdS sulle forme di valutazione. La componente studentesca esprime dubbi circa le modalità di esame “scritto” (ritenuto invece importante dalla componente, docente date le difficoltà di scrittura più volte menzionate) per via di una difficoltà maggiore nel personalizzare e approfondire ad hoc la prova. La componente studentesca auspica inoltre la diffusione di prove intermedie e forme di auto-valutazione intermedie ancora poco diffuse.

5. Analisi della gestione e dell'utilizzo dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS)

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'utilizzo dei questionari degli studenti sono stati: *analisi dei questionari per la rilevazione; modalità di pubblicazione e di condivisione di tali analisi; gestione delle modalità di reclamo; gestione degli esiti della rilevazione nei termini di compensazione.*

I questionari per la rilevazione degli studenti sono analizzati e presentati nel consiglio di corso di laurea e negli organi collegiali afferenti al corso. Per quanto riguarda indicatori generali come la soddisfazione complessiva per il corso, i valori si mostrano superiori a quelli del medesimo corso in aree geografiche limitrofe (indicatore iC25, percentuale di soddisfazione complessiva 100%). Dall'analisi dei questionari emerge una sostanziale soddisfazione per la competenza dei docenti e l'interesse delle materie, per l'organizzazione e la visibilità del materiale didattico, per la dimensione organizzativa rispetto ai corsi, mentre è considerata problematica la dimensione organizzativa dei tirocini. L'impressione riportata dalla componente studentesca è anche in questo caso di una conoscenza e di un interesse limitato degli studenti per gli strumenti di valutazione, e in generale di una conoscenza superficiale sul 'senso della valutazione' (vi sarebbe per lo più una compilazione rapida legata all'impressione che si tratti di dati di poca importanza, che riceveranno poca attenzione), questione che andrebbe indagata e affrontata.

Criticità e suggerimenti:

In generale, la commissione nella sua componente studentesca sottolinea come sarebbe utile promuovere momenti di presentazione degli strumenti di rilevazione dell'opinione agli studenti tanto rispetto alla didattica che al tirocinio, poiché vi sono domande non facili da decifrare (ad esempio, rispetto al tirocinio si fa fatica a distinguere la valutazione del tirocinio come esperienza dalla valutazione dell'accompagnamento didattico al tirocinio, e così via). Manca un orientamento di fondo alla valutazione che li aiuti a porre attenzione a tali strumenti. Si propone ai singoli docenti di dedicare un momento di presentazione di tali strumenti all'interno dei corsi e/o di assicurarsi che gli studenti compilino i questionari alla fine (o poco prima della fine) dei corsi. Si propone comunque di mantenere la prassi, avviata dalla CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale, di integrare i questionari quantitativi distribuiti dall'Ateneo con pratiche di valutazione qualitativa adatte a sviluppare dibattito e confronto, come i questionari qualitativi elaboratori dalla nostra CPDS e distribuiti nel momento assembleare di ottobre.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto ai materiali e agli ausili didattici sono stati: *materiale didattico reso disponibile agli studenti.*

In generale la commissione, analizzati i documenti di riesame e quelli legati alla valutazione studentesca, esprime un giudizio favorevole rispetto al lavoro svolto per rendere più accessibile il materiale didattico attraverso il sistema di supporto Elly, e rispetto alla più chiara bibliografia attinente a ciascun programma di corso ora presentata su Syllabus. La messa a regime del sistema Elly tuttavia non è ancora completa (il sistema ha cambiato nuovamente editing, ad esempio, nel corso dell'anno, e questo non aiuta): non tutti i docenti e non tutti gli studenti ne fanno il medesimo pieno uso. Anche la appropriatezza della estensione dei materiali rispetto ai crediti (equilibrio tra pagine da studiare e CFU del corso), pur migliore rispetto agli anni precedenti, è segnalata come problema dagli studenti.

Criticità e suggerimenti:

La commissione, pur apprezzando gli avanzamenti fatti in materia di gestione dei sistemi informatici, esprime la necessità di continuare in un'opera di formazione e sensibilizzazione dei docenti e degli studenti rispetto all'uso della piattaforma Elly, e di informare i docenti in modo che abbiano chiare le strategie di selezione dei materiali didattici rispetto all'ampiezza del corso (ai CFU previsti).

7. Analisi delle attività di riesame del CdS

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alle attività di riesame sono stati: *modalità di lavoro del gruppo di riesame; analisi dei documenti prodotti e chiarezza di questi ultimi, capacità di indicare i principali problemi e le soluzioni da attivare; capacità di indicare il modo in cui l'opinione degli studenti è stata tenuta in conto.*

La commissione ha ricevuto ed analizzato la scheda SUA e la scheda del RCC di corso di laurea, trovando una analisi chiara dei principali problemi del corso: numero elevato di crediti elargiti da docenti a contratto; necessità di maggiore numero di personale dedicato ad aspetti specifici della didattica interattiva necessaria a questo corso di laurea sia rispetto a materie sociologiche e metodologiche, che soprattutto rispetto all'accompagnamento ai tirocini; necessità di implementare le forme di supporto all'apprendimento specificamente legate al tirocinio – per cui è stato attivato un insegnamento ad hoc con il supporto dell'ordine assistenti sociali Oaser; necessità di sostenere il tutoraggio più specializzato rispetto a specifiche materie che fanno da ostacolo all'evoluzione della carriera - discipline identificate e abbinate a laboratori integrativi (pro3); necessità di implementare l'internazionalizzazione con specifica attenzione non solo alle esperienze di studio ma soprattutto di tesi e di stage all'estero - con l'attivazione di nuovi accordi di collaborazione specifica con atenei europei ed extra europei specificamente dedicati, come ad esempio negli ultimi anni quelli di IRTS Caen, UFRGDS Brasile, Winchester UK; e così via.

La commissione CPDS ha riscontrato chiarezza nell'identificare sia problemi che le soluzioni, che ha condiviso, nonché di evidenziare la voce degli studenti all'interno di tali decisioni. In tal senso, esprime soddisfazione per il recepimento di molte delle sue indicazioni.

Criticità e suggerimenti:

La commissione esprime il desiderio di aumentare i momenti ad hoc per l'analisi della relazione CPDS alla quale si propone di dedicare un apposito Consiglio. Sottolinea altresì che alcune dimensioni di cambiamento indicate devono essere impegno comune degli organi collegiali menzionati, tra cui le principali: attività di tutoraggio per lo sviluppo di competenze di scrittura, di sintesi, di apprendimento in generale; migliore utilizzo dei sistemi Elly; incremento della didattica interattiva, per casi, laboratoriale per un maggiore apprendimento delle dimensioni metodologiche del lavoro sociale; organizzazione del tirocinio in modo che possa svolgersi per tutti nello stesso momento dell'anno e con la supervisione laboratoriale già attivata; ulteriore sostegno alla internazionalizzazione con implementazione di reti internazionali dove svolgere non solo studio ma anche tesi sperimentale e tirocinio, e di occasioni di esercizio delle lingue

(seminari); sostegno alle attività di tesi con implementazione delle tesi sperimentali con il coinvolgimento di enti locali pubblici e del terzo settore.

CORSO DI LAUREA SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI, L-36

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Dall'analisi della SUA-CdS 2017 e 2018 si riscontra che il CdS ha messo in atto un processo di gestione dell'organizzazione complessiva del CdS, realizzando numerose attività, cui hanno partecipato anche i docenti CPDS che tengono insegnamenti presso Scienze politiche. Si sono realizzati incontri e discussioni, nel consiglio di corso di studi e fuori, per coordinare gli insegnamenti, evitare inutili sovrapposizioni contenutistiche, dividere gli ambiti e fare in modo di costruire insieme un percorso integrato e coerente, nel quale ciascun corso è anche funzionale all'insieme. Al riguardo si segnala, tra l'altro, l'attività svolta nella revisione del Syllabus. Il lavoro svolto nel consiglio di corso di studi e nella stessa CPDS, sempre ascoltata, ha investito anche le tematiche della distribuzione dei carichi di lavoro tra primo e secondo semestre, l'inserimento di attività didattiche di integrazione nei periodi adeguati alla massimizzazione del profitto per seguire il corso e, poi, superare l'esame, l'ottimizzazione del tempo degli studenti attraverso la predisposizione di un orario adeguato. Gli studenti del primo anno hanno apprezzato il lavoro svolto per poter avere la maggior parte delle lezioni presso le aule della Sede Centrale in Via Università 12. Inoltre si rileva l'importanza del lavoro svolto per poter ottimizzare i tempi delle lezioni, soprattutto ove si sono inserite prove intermedie. Molto importante è stata l'azione volta a instaurare un migliore rapporto fra studenti e professori, ciò grazie ai colloqui tenuti con i docenti con cui si riscontravano determinate criticità. Tutti questi miglioramenti sono stati possibili grazie al ruolo svolto dalla CPDS, sede che la componente studentesca ha definito di "luogo di incontro sereno e costruttivo fra i rappresentanti dei docenti e degli studenti".

Criticità

Non si segnalano peculiari criticità in relazione all'organizzazione complessiva del CdS. Su specifici aspetti v. comunque *infra*, la restante parte della presente Relazione).

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire nelle azioni già messe in campo da parte del CdS, anche su impulso della CPDS (v. Relazione annuale 2017), oltre che su indicazione della componente studentesca. Con particolare riguardo al monitoraggio dei risultati delle specifiche azioni v. *infra*, § 2 – Analisi della situazione).

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Il CdS si prende scrupolosamente cura, attraverso appositi docenti delegati, dell'organizzazione dei servizi agli studenti, realizzando attività di orientamento in ingresso, come risulta dalla Scheda SUA-CdS, Quadro B5. Il CdS ha organizzato apprezzate attività di tutorato, riguardo alle quali i rappresentanti degli studenti della CPDS hanno raccolto riscontri positivi. L'attività di tirocinio all'estero è costantemente seguita, con apposito docente responsabile; anche qui i riscontri

raccolti dalla CPDS, in particolare attraverso la componente studentesca, sono buoni. Le iniziative volte a migliorare l'organizzazione dei servizi agli studenti di frequente rispondono a esigenze e proposte provenienti dalla componente studentesca attraverso i propri rappresentanti (nella CPDS e in CCdS). (v. SUA-CdS 2018).

In merito alle attività di assistenza per periodi di studio all'esterno (tirocini e stage) e se ne rileva la qualità e l'importanza, apprezzata dalla componente studentesca. Il Dipartimento, in collaborazione con il Servizio Tirocini e Stage dell'Università degli Studi di Parma, opera mediante una Commissione per i tirocini (professori Alessandra Ambanelli, Giacomo Degli Antoni e Veronica Valenti) e un referente (Prof. Alessandra Ambanelli), per informare gli studenti sul tirocinio, in tutti i suoi profili e in dialogo con gli Enti ospitanti, implementati creando nuovi contatti con imprese, mondo dell'associazionismo e volontariato, enti pubblici e privati, ordini professionali.

Merita particolare plauso l'impegno del Cds di attivare un numero sempre più consistente di tirocini che possano dare la possibilità agli studenti, soprattutto coloro che ambiscono a sviluppare competenze in campo internazionalistico, di poter incrementare le loro capacità professionali e di mettere a frutto le conoscenze acquisite durante gli anni. Si segnala, ad esempio, il recente tirocinio presso la NATO-NRDC.

In merito alla mobilità internazionale si segnala il sottoprogramma Erasmus+ Traineeship: gli studenti, oltre che dall'Ufficio Erasmus di Ateneo, sono seguiti dai Referenti Erasmus Tirocinio per il Corso di studi unificato in Scienze Politiche (Prof. Francesca Trombetta Panigadi e Prof. Fabio Salvatore Cassibba). Per promuovere l'internazionalizzazione nell'a.a. 2017/2018 è stato attivato a livello dipartimentale un tutorato dedicato all'internazionalizzazione del Corso di studi, per un totale di 200 ore, che rende noti e che sostiene gli studenti impegnati nel Programma Erasmus+ (inclusi i tirocini all'estero) e nei bandi Overworld;

Sono realizzate iniziative di accompagnamento al lavoro e il dato 2017 riguardo alla percentuale di Laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo ha conosciuto un rilevante incremento.

Il CdS cura, con vivo apprezzamento della CPDS, i servizi di tutorato, sia generico (realizzato da laureandi o laureati selezionati da una commissione di docenti del Dipartimento all'inizio di ogni anno accademico, con propria sede nella Sala Professori, situata nel Palazzo centrale in Via Università, 12) che per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, somministrate da studenti generalmente iscritti al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee (vd. Quadro B5 scheda SUA). Quest'ultimo servizio nell'a.a. 2017/2018 è stato attivato anche in modalità online per le materie storiche (48 ore, in collegamento via skype o tramite email).

La CPDS apprezza che il CdS sia stato costantemente ricettivo e attento verso la CPDS e capace di porre realizzare, dopo adeguata discussione e progettazione, quanto indicato dalla CPDS. Ciò ha permesso, grazie a questa comunicazione fra CPDS e CdS, d'instaurare un buon rapporto fra professori e studenti (a prescindere se si trattino di Studenti Rappresentati o semplici Studenti). Così da consentire la valorizzazione delle qualità del CdS come la possibilità di affrontare eventuali criticità.

Criticità

Il regolare funzionamento delle attività indicate non è esente da fisiologici intoppi o rallentamenti, celermente affrontati e superati, in relazione a casi singoli.

Suggerimenti

È da mantenere l'ottimo sistema relazionale per poter affrontare eventuali difficoltà in itinere.

3. Coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti Interessate

Analisi della situazione

L'esame dei documenti consultati dalla CPDS (SUA-CdS 2017 e 2018) e l'accesso ai siti di Dipartimento nelle parti relative all'erogazione della didattica (di cui si è verificato il funzionamento) mostra piena coerenza con gli «obiettivi formativi qualificanti» del Corso di laurea. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. Sono definiti e pubblicizzati i metodi di accertamento di eventuali carenze nella preparazione iniziale e vengono attuate iniziative di recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Ad esempio, per chi non si presenti o non superi la prova per i diplomati con votazione inferiore a 70/100 (o a 42/60) nel mese di novembre viene organizzato un corso propedeutico (8 ore) tenuto da docenti del Corso di laurea appartenenti ai principali settori disciplinari che caratterizzano il percorso formativo in Scienze politiche.

Il CdS ha messo in opera e applica un efficace processo per la verifica della coerenza tra i contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle aree di apprendimento della SUA-CdS. Una commissione specificamente dedicata ha verificato che le schede dei singoli insegnamenti siano compilate e che il loro contenuto sia coerente con i programmi effettivamente svolti a lezione e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-CdS. Ampia e dettagliata documentazione è disponibile riguardo alle riunioni del Comitato di Indirizzo. Le schede compilate dagli enti che ospitano i tirocinanti garantiscono trasparenza e riscontri a tale attività, che la CPDS ha valutato in modo positivo, a partire dall'analisi dei dati.

Dando seguito delle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017, delle considerazioni emerse nel corso degli anni dalle consultazioni con le parti sociali, in particolare nell'ambito delle riunioni dei Comitati di indirizzo (si veda a tale riguardo il quadro A1.b della scheda SUA-Cds dei Corsi di laurea), il CdS ha proceduto a elaborare una proposta di revisione dell'offerta didattica programmata per l'a.a. 2018/19 del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e del Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee.

La proposta, discussa con gli studenti, gli uffici e inviata a tutti i Consiglieri del Corso di studi in data 23 gennaio 2018, è stata votata all'unanimità nel successivo Consiglio di Corso di Studi, incidendo fortemente sull'offerta di Scienze politiche e delle relazioni internazionali – L36, con le seguenti modifiche: introduzione di un insegnamento obbligatorio di Lingua inglese per le Scienze politiche (8 CFU); riallocazione delle due idoneità di lingua; aumento a 10 CFU dell'insegnamento di Storia contemporanea (TAF A), unico insegnamento del Corso di ambito prettamente storico; passaggio a caratterizzante dell'insegnamento di Diritto dell'Unione europea (IUS/14); l'insegnamento di Diritto costituzionale italiano e comparato (IUS/21) passa fra le attività affini; introduzione delle seguenti propedeuticità: Economia politica (SECS-P/01) propedeutica a Politica economica (SECS-P/02); Idoneità linguistica- Inglese B1 propedeutica a Lingua inglese per le scienze politiche (L-LIN/12); Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09) propedeutica a Diritto amministrativo dell'economia (IUS/10) e a Diritto costituzionale italiano e comparato (IUS/21). Non sono emerse criticità da parte degli studenti, ma anzi il lavoro svolto negli anni passati, e ora in attuazione per la prima volta, sembra procedere per il verso giusto. Bisognerà attendere i dati di quest'anno per poter avere una idea più chiara di come reagiscano gli studenti a questa nuova impostazione. Si rimarca che le modifiche introdotte possono accrescere l'attrattiva del CdS.

Un numero crescente di studenti del primo anno proviene da Istituti Tecnici/Professionali, a fronte della diminuzione degli Studenti di provenienza Liceale e in possesso di nozioni

umanistiche e storiche consigliabili per il percorso di studi. Sono però stati attivati i corsi necessari per poter sanare determinate lacune degli studenti.

Suggerimenti

Dato l'imponente impegno dedicato negli anni a migliorare il CdS, si propone di porre maggiore attenzione sull'orientamento in entrata. Ciò potrebbe accrescere il numero degli studenti, dando la corretta percezione dell'immagine del CdS; si suggerisce di coinvolgere fortemente gli studenti triennali/magistrali, anche ai fini di illustrare la figura dello Scienziato Politico.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

La Scheda Sua-CdS (2018 e già 2017) attesta che il CdS dispone di un sistema di regole e di indicazioni volte a rendere chiare agli studenti le modalità di svolgimento e di verifica delle prove intermedie e finali (v. Quadro A5a – SUA CdS 2018) come riguardo all'intero percorso di formazione e dei singoli insegnamenti, anche in rapporto ai materiali didattici e all'idoneità delle prove intermedie e finali ad accertare che gli studenti abbiano raggiunto il livello di competenze atteso. L'esame dei dati presenti in Syllabus consente di confermare che le modalità di verifica sono debitamente indicate nelle pagine relative ai singoli insegnamenti, che, a loro volta, presentano un elevato grado di omogeneità. Le azioni intraprese dal CdS volte a migliorare i profili qui considerati hanno trovato puntuale riscontro.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi

Analisi della situazione

Il Cds analizza e discute i risultati degli OPIS nei Consigli di Corso di Studi in maniera anonima: all'esito si realizza un confronto fra i docenti in rapporto alle criticità emerse al fine di individuare generali azioni correttive. Nel complesso, il grado di soddisfazione degli studenti è decisamente elevato. Analoghe modalità di analisi e discussione sono applicate per i tirocini e la soddisfazione dei laureandi. Il Consiglio di Corso formula proposte per porre rimedio alle criticità eventualmente emerse o comunque segnalate da parte dei docenti e dei rappresentanti degli studenti e potenziare le attività strumentali all'ulteriore miglioramento dei risultati già conseguiti.

Criticità

A fronte di significative criticità in relazione ad insegnamenti o a docenti il Consiglio di CdS ha predisposto iniziative volte a ridurre l'impatto. Il Presidente prende contatto riservatamente con i docenti coinvolti e, su mandato del Consiglio, svolge colloqui con i medesimi al fine di individuare le azioni necessarie.

Suggerimenti

Si suggerisce di implementare le occasioni di incontro tra docenti finalizzate a un confronto fra i docenti sui metodi, gli strumenti e le azioni capaci di migliorare la qualità della didattica.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione

Si conferma che, attraverso il costante monitoraggio effettuato, si rileva la corrispondenza tra materiale didattico e programma del corso di insegnamento, la sua congruenza con gli obiettivi formativi dichiarati e la proporzionalità rispetto ai CFU considerati quali indicatori del carico di studio. L'analisi del Syllabus, dei siti web del Dipartimento, delle singole pagine web dei docenti attesta piena coerenza fra contenuto e obiettivi del corso e materiali didattici. Valutazione positiva anche per i materiali caricati dai docenti sulla piattaforma Elly

Criticità

Potrebbe essere implementato l'utilizzo della piattaforma Elly sia da parte dei docenti che degli studenti.

Suggerimenti

Si propongono incontri di formazione per i docenti e di informazione per gli studenti riguardo alle piattaforme on-line, in primo luogo la già richiamata piattaforma Elly. Sarebbe opportuno inoltre stabilire un'unica piattaforma Elly da poter utilizzare per più anni, senza che essa venga aggiornata/modificata ogni anno. Ciò sarebbe più che opportuno sia per i docenti che per gli studenti, ma, verisimilmente, il CdS non può direttamente intervenire sul punto, ma, se l'indicazione della CPDS sarà condivisa, potrebbe farsi promotore della segnalazione.

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di studio

Analisi della situazione

Dai verbali del Consiglio di Corso di Studio, SUA-CdS 2017 e 2018, Scheda RRC 2017 e 2018 emerge che il Corso di Studio considera le relazioni provenienti dalla CPDS e dal Gruppo di Riesame, accogliendone le critiche e le indicazioni attraverso la discussione collegiale da parte del Consiglio il costante coordinamento fra il Presidente e gli organi dipartimentali indicati.

Nello specifico della CPDS, il CdS analizza pubblicamente la Relazione della CPDS riservando adeguato spazio durante uno o più consigli, dal momento che il docente che siede nella CPDS tende a presentare, ove utile, quanto emerso dalle riunioni della CPDS durante il corso dell'anno. Sulla base delle criticità evidenziate dalla CPDS o dei possibili miglioramenti suggeriti dalla CPDS, il CdS programma e realizza azioni di miglioramento. Ad esempio, proprio a seguito delle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017, è stata elaborata una proposta di revisione dell'offerta didattica programmata per l'a.a. 2018/19 del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (inviata dal Presidente del CdS a tutti i Consiglieri del Corso di studi in data 23 gennaio 2018 e approvata all'unanimità nel successivo consiglio). L'intervento, organico e meditato, ha risposto in larga misura alle indicazioni della CPDS, introducendo un insegnamento obbligatorio di Lingua inglese per le Scienze politiche, intervenendo anche sulle idoneità di lingua, inglese e francese, da 3 CFU ciascuna; aumento a 10 CFU per l'insegnamento di Storia contemporanea (TAF A); passaggio a caratterizzante dell'insegnamento di Diritto dell'Unione europea (IUS/14); insegnamento di Diritto costituzionale italiano e comparato (IUS/21) passa fra le attività affini; introducendo propedeuticità: Economia politica (SECS-P/01) propedeutica a Politica economica (SECS-P/02); Idoneità linguistica- Inglese B1 propedeutica a Lingua inglese per le scienze politiche (L-LIN/12); Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09) propedeutica a Diritto amministrativo dell'economia (IUS/10) e a Diritto costituzionale italiano e comparato (IUS/21).

Criticità

Evitare le sovrapposizioni degli esami.

Suggerimenti

A fianco dell'ulteriore miglioramento dell'orientamento in entrata, sarebbe opportuno incrementare gli incontri dell'orientamento in uscita con la partecipazione di soggetti del mondo del lavoro, provenienti dai settori tipici della Scienza Politica o delle Relazioni Internazionali (come è avvenuto l'anno scorso con l'incontro organizzato dalla Prof. Lucia Scaffardi). Ciò sarebbe anche utile per invogliare gli studenti a proseguire nello studio Magistrale, senza fermarsi alla laurea Triennale.

Sarebbe opportuno sostenere con un maggiore contributo le esperienze Erasmus e, in generale, all'estero, per aumentare l'internazionalizzazione; a tal fine la componente studentesca suggerisce di riconoscere maggiori benefici agli studenti per invogliarli a intraprendere tale esperienza.

Si ritiene importante che l'offerta didattica preveda laboratori di lavoro su determinati ambiti che permettano agli studenti di mettere in pratica, in modo simulato, le conoscenze acquisite. Come ad esempio laboratori su determinate situazioni di crisi regionale, in cui gli studenti applichino le loro conoscenze e propongano soluzioni, sotto la guida del professore. Ciò sarebbe molto utile alla formazione professionale dello studente.

CORSO DI LAUREA RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE, LM-52

Ai fini di evitare ripetizioni rispetto a quanto scritto per il Corso di Laurea Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36, si segnalano soltanto le specificità del Corso di Laurea Relazioni internazionali ed europee, LM-52, rimandando alla parte della Relazione precedente per numerosi profili comuni ai due corsi.

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Analizzata la documentazione, in particolare SUA-CdS 2017 e 2018, si dà parere positivo, rimandando a quanto osservato per L-36 (vd. §1) in relazione alle attività del CdS di gestione dell'organizzazione complessiva del CdS.

Criticità

Non si segnalano peculiari criticità in relazione all'organizzazione complessiva del CdS. Su specifici aspetti v. comunque *infra*, la restante parte della presente Relazione).

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire nelle azioni già messe in campo da parte del CdS, anche su impulso della CPDS (v. Relazione annuale 2017), oltre che su indicazione della componente studentesca. Con particolare riguardo al monitoraggio dei risultati delle specifiche azioni v. *infra*, § 2 – Analisi della situazione).

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Il CdS, applicando la medesima attenzione e diligenza che riserva a L-36, si occupa dell'organizzazione dei servizi agli studenti. In particolare l'orientamento in ingresso ha conseguito frutti importanti, come attestano le immatricolazioni all'a.a. 2018-19. I tutorati, i tirocini (anche all'estero) sono attentamente organizzati e seguiti. Vd. L-36 §2 per i dettagli

Oltre ai risultati ottenuti con l'orientamento in ingresso, bisogna segnalare che la crescita è da legare agli interventi compiuti per migliorare il corso Magistrale. Viene infatti rilevato, grazie

all'ascolto delle nuove matricole magistrali, che le implementazioni compiute rispondono alle aspettative degli studenti, tra le quali indichiamo l'incremento dell'internazionalizzazione.

Criticità

Il regolare funzionamento delle attività indicate non è esente da fisiologici intoppi o rallentamenti, celermente affrontati e superati, in relazione a casi singoli.

Suggerimenti

Consapevoli delle difficoltà tecniche, si suggerisce di considerare il raggiungimento dell'attestazione del corso come bi-lingue (italiano-inglese). Ciò renderebbe il Corso di Laurea Magistrale molto più competitivo con gli atenei concorrenti, in quanto più appetibile per gli studenti in cerca di un corso che offra una preparazione internazionale e un potenziamento della lingua straniera (si intende, in via di massima, il potenziamento della lingua Inglese).

Ulteriori suggerimenti non possono essere manifestati in questo momento: ciò perché il Corso di Laurea Magistrale ha subito un cospicuo cambiamento nell'ultimo anno. Bisognerà attendere che si esaurisca il primo anno accademico del Corso 2018/2019, per poter individuare i relativi miglioramenti/suggerimenti da proporre.

3. Coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti Interessate

Analisi della situazione

L'esame dei documenti consultati dalla CPDS (SUA-CdS 2017 e 2018) e l'accesso ai siti di Dipartimento nelle parti relative all'erogazione della didattica (di cui si è verificato il funzionamento) mostra piena coerenza con gli «obiettivi formativi qualificanti» del Corso di laurea. Il CdS ha messo in opera e applica un efficace processo per la verifica della coerenza tra i contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle aree di apprendimento della SUA-CdS. Una commissione specificamente dedicata ha verificato che le schede dei singoli insegnamenti siano compilate e che il loro contenuto sia coerente con i programmi effettivamente svolti a lezione e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-CdS. Si segnala, ad esempio, che la commissione aveva suggerito al prof. Agnati di modificare il programma del corso da lui tenuto di Fondamenti del diritto europeo / European Legal Roots, erogato in lingua inglese; il prof. Agnati ha tenuto conto delle indicazioni e ha mutato il corso, nei suoi contenuti, e ha indicato differenti libri di testo per frequentanti e non frequentanti e ha preparato ex novo circa trecentocinquanta slides per consentire una ottimale e proficua frequentazione del corso anche agli studenti stranieri, che in altissima percentuale figurano tra i frequentanti del suo corso.

Ampia e dettagliata documentazione è disponibile riguardo alle riunioni del Comitato di Indirizzo. Le schede compilate dagli enti che ospitano i tirocinanti garantiscono trasparenza e riscontri a tale attività, che la CPDS ha valutato in modo positivo, a partire dall'analisi dei dati.

Dando seguito delle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017, delle considerazioni emerse nel corso degli anni dalle consultazioni con le parti sociali, in particolare nell'ambito delle riunioni dei Comitati di indirizzo (si veda a tale riguardo il quadro A1.b della scheda SUA-Cds dei Corsi di laurea), il CdS ha proceduto a elaborare una proposta di revisione dell'offerta didattica programmata per l'a.a. 2018/19 del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e del Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee. La proposta, discussa con gli studenti, gli uffici e inviata a tutti i Consiglieri del Corso di studi in data 23 gennaio 2018, è stata votata all'unanimità nel successivo Consiglio di Corso di Studi, incidendo fortemente sull'offerta di Relazioni internazionali ed europee – LM52. Si è proceduto all'incremento a 6 CFU ciascuno i due insegnamenti di lingua (inglese e francese); all'introduzione di un'idoneità di lingua inglese, propedeutica

all'insegnamento caratterizzante di lingua inglese, cui sono associati i 3 CFU previsti tra le altre attività – ulteriori conoscenze linguistiche (fino all'attuale anno accademico i CFU relativi alle altre attività - ulteriori conoscenze linguistiche erano acquisiti redigendo una parte dell'elaborato di tesi in lingua inglese o francese); all'introduzione di una idoneità di informatica obbligatoria pari a 3 crediti; all'introduzione tra le attività caratterizzanti dell'insegnamento del settore IUS-14 - Diritto dell'Unione europea; l'insegnamento di Diritto interculturale (IUS/11) passa fra le attività affini. Si segnala che quattro insegnamenti obbligatori vengono erogati interamente in lingua inglese. Alcune propedeuticità scandiscono ora il percorso in modo razionale e costruttivo.

Suggerimenti

La sottocommissione di Scienze politiche, riunitasi il 2 ottobre, ha preso atto e trasmesso il 3 ottobre alla riunione plenaria della CPDS, che l'incremento percentualmente rilevante delle immatricolazioni alla Magistrale nell'a.a. in corso è stato motivato dagli studenti neo-iscritti con l'apprezzamento, tra l'altro, per l'offerta di corsi in lingua inglese e per i tirocini attivati. Tutto ciò potrebbe essere ulteriormente posto in evidenza nelle occasioni di orientamento in ingresso.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

La Scheda Sua-CdS (2018 e già 2017) attesta che il CdS dispone di un sistema di regole e di indicazioni volte a rendere chiare agli studenti le modalità di svolgimento e di verifica delle prove intermedie e finali (v. Quadro A5a – SUA CdS 2018) come riguardo all'intero percorso di formazione e dei singoli insegnamenti, anche in rapporto ai materiali didattici e all'idoneità delle prove intermedie e finali ad accertare che gli studenti abbiano raggiunto il livello di competenze atteso. L'esame dei dati presenti in Syllabus consente di confermare che le modalità di verifica sono debitamente indicate nelle pagine relative ai singoli insegnamenti, che, a loro volta, presentano un elevato grado di omogeneità. Le azioni intraprese dal CdS volte a migliorare i profili qui considerati hanno trovato puntuale riscontro.

Criticità

La componente studentesca riconosce ai docenti del primo semestre di avere dato la massima disponibilità a chiarire eventuali dubbi. Ciò ha portato, come è facilmente intuibile, a creare un ambiente stimolante e sereno durante le lezioni.

Suggerimenti

Bisognerà attendere che si esaurisca il primo anno accademico del Corso 2018/2019, ciò per poter individuare i relativi miglioramenti/suggerimenti da proporre.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi

Vd. sezione 5 della relazione del CdL L-36.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Vd. sezione 6 della relazione del CdL L-36.

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di studio

Analisi della situazione

Dai verbali del Consiglio di Corso di Studio, SUA-CdS 2017 e 2018, Scheda RRC 2017 e 2018 emerge che il Corso di Studio considera le relazioni provenienti dalla CPDS e dal Gruppo di

Riesame, accogliendone le critiche e le indicazioni attraverso la discussione collegiale da parte del Consiglio il costante coordinamento fra il Presidente e gli organi dipartimentali indicati.

Nello specifico della CPDS, il CdS analizza pubblicamente la Relazione della CPDS riservando adeguato spazio durante uno o più consigli, dal momento che il docente che siede nella CPDS tende a presentare, ove utile, quanto emerso dalle riunioni della CPDS durante il corso dell'anno. Sulla base delle criticità evidenziate dalla CPDS o dei possibili miglioramenti suggeriti dalla CPDS, il CdS programma e realizza azioni di miglioramento. Ad esempio, proprio a seguito delle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017, è stata elaborata una proposta di revisione dell'offerta didattica programmata per l'a.a. 2018/19; vd. supra §. 3.

Si ritiene importante che l'offerta didattica preveda laboratori di lavoro su determinati ambiti che permettano agli studenti di mettere in pratica, in modo simulato, le conoscenze acquisite. Come ad esempio laboratori su determinate situazioni di crisi regionale, in cui gli studenti applichino le loro conoscenze e proponano soluzioni, sotto la guida del professore. Ciò sarebbe molto utile alla formazione professionale dello studente. È segnalata come positiva l'esperienza del Prof. F. Moncalvo che ha risposto a queste esigenze mediante dei Role Games.

Criticità

Si attende che si svolga il primo anno accademico del Corso 2018/2019 per individuare eventuali criticità.

Suggerimenti

Si ribadiscano i suggerimenti proposti qui sopra; i relativi miglioramenti si sono esauriti, ora come ora, nell'ultimo lavoro di implementazione del Corso L-52, bisognerà attendere il decorrere dell'anno accademico, che si potrebbe definire come "progetto di pilotaggio". Però non ci si può esimere nell'affermare che a distanza di tempo, grazie al lavoro della CPDS e del Corpo Docente e del Corpo Studentesco, si sia dato un cospicuo cambiamento positivo al corso Magistrale (confermato dalle immatricolazioni dell'anno corrente). Chiaramente il lavoro procederà nei mesi e negli anni successivi, ciò con l'obiettivo di formare un percorso formativo magistrale ancor più competitivo con gli Atenei locali e nazionali. L'obiettivo è quello di una rilevante internazionalizzazione del corso.